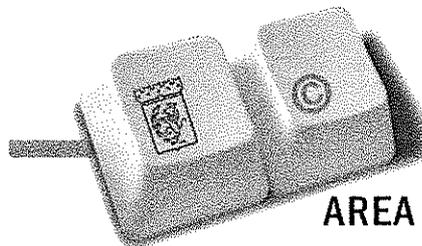


**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.149**

03 AGOSTO 2016



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

INIZIATIVA

DOMANI L'INAUGURAZIONE

IN VIA VENEZIA GIULIA

Ci sarà anche il vescovo monsignor
Mansi alla cerimonia della struttura
avviata dalla cooperativa MigrantesLiberi

Casa Zoè, alloggio sociale per adulti in difficoltà

La struttura che punta al reinserimento degli emarginati

● **ANDRIA.** Domani 4 agosto alle 19,30, alla presenza del Vescovo di Andria monsignor Luigi Mansi, la cooperativa MigrantesLiberi, con il sostegno della Casa di Accoglienza "S. Maria Goretti", l'Ufficio per le Migrazioni della Diocesi di Andria e con la partecipazione della comunità parrocchiale SS. Sacramento, sarà inaugurato "Casa Zoè", un nuovo alloggio sociale per adulti in

difficoltà, in viale
Venezia Giulia,
144.

L'apertura e l'inaugurazione di un nuovo alloggio sociale per adulti in difficoltà: "Casa Zoè", destinato a cittadini adulti in grave stato di emarginazione sociale, culturale ed economica, ha come obiettivo quello di favorire agli stessi un reinserimento sociale, miglioramento

della propria esistenza e promuovere il rispetto delle regole per la comune e civile convivenza, che in termini antropologici viene definito "inculturazione", in termini sociologici "socializzazione" e in termini pedagogici "educazione".

Tale ulteriore impegno si inserisce in un percorso e cammino di fede che ha visto negli anni l'apertura di diverse case famiglie e di centri per l'accoglienza ai

profughi. "Casa Zoè" è una nuova casa famiglia che si aggiunge a: Casa Ricominciamo, Casa Si.lo.è, Casa S. Vincenzo de' Paoli, alloggi per adulti in difficoltà e padri separati, Casa Domus Aurea, Casa Chiara Lubich e Casa Zoè, alloggi per donne e mamme e la Comunità educativa per minori: Hansel&Gretel.

Accanto a queste case sono nate anche alcuni centri per accogliere quanti vivono il dramma dell'abbandono della propria terra a causa di persecuzioni e guerre: Casa Gandhi, Casa Aylan, Casa Santa Giuseppina Bachita, Casa S. Andrea, Casa R. Livatino e Casa S. Caterina (nella città di Trani) ed infine Casa Santa Croce: bene confiscato alla criminalità che vuole essere un occhio vigile in grado di illuminare tutte quelle situazioni di degrado, emarginazione, ingiustizia, violenza, sopraffazioni per ridonare agli uomini dignità e fiducia in se stessi e nei diversi operatori sociali e nelle istituzioni statali. Destinato a persone, che vivono in condizioni socio-economiche disagiate, a giovani con problematiche connesse alle precarietà del momento, a rifugiati politici e richiedenti protezione umanitaria (Progetto Sprar in collaborazione con il Ministero dell'Interno).

«Ciò che rende significativa la nostra vita per gli altri, ciò che rende eterno il ricordo di noi - dice don Geremia Aciri - è la voglia di incidere positivamente nella vita degli uomini, con gesti quotidiani, autentici e sobri, dove l'ordinario diventa straordinario e le logiche mondane si capovolgono affermando la bellezza della vita con disarmante semplicità verità e giustizia». Ecco il programma della presentazione: alle 19,30: Accoglienza e saluto di benvenuto da parte di don Geremia Aciri e dei responsabili; alle 19,45 inaugurazione e benedizione da parte del Vescovo monsignor Luigi Mansi; a seguire momento conviviale con gli ospiti e i condomini.

ANDRIA CON LA DITTA AGGIUDICATARIA DELL'OPERA (SECONDO LOTTO) DA 28MILIONI DI EURO

Ex 98, firmato il contratto per i lavori di allargamento

● **ANDRIA.** E' stato sottoscritto nei giorni scorsi il contratto con la ditta aggiudicataria dei lavori di ammodernamento, allargamento del piano viabile e realizzazione della viabilità di servizio dal km 52+285 al km 62+598 della Strada Provinciale n.2 "Andriese-Coratina", ex Ss98 (secondo lotto).

Un intervento da quasi 28 milioni di euro, di cui 24.750mila euro di fondi Cipe e 3.200mila euro di cofinanziamento della Provincia, attraverso mutuo contratto presso la Cassa Depositi e Prestiti.

«Si tratta di un'altra grande opera che riguarda il nostro territorio - ha ricordato il presidente facente funzioni della Provincia di Barletta - Andria - Trani, Giuseppe Corrado -. Un intervento che, considerando anche il primo ed il terzo lotto, ammonta ad 80milioni di euro, 10 dei quali a carico del nostro ente. Non credo che, con le difficoltà che stanno vivendo, ci siano altre Province in grado di cantierizzare opere così importanti e strategiche».

Da progetto la nuova arteria disporrà di quattro corsie, due per ogni senso di marcia più relative complanari, garantendo maggior sicurezza per la circolazione degli utenti.

«Senza gli sforzi ingenti della classe dirigente del nostro territorio, difficilmente avremmo potuto portare a termine un iter così complicato - ha aggiunto Corrado -. Invece grazie all'amministrazione guidata da Francesco Ventola riuscimmo a recepire il finanziamento Cipe da 70milioni di euro, contribuendo con altri 10milioni di euro di mutuo. Con la Presidenza di Francesco Spina, invece, lo scorso anno sono stati firmati i disciplinari per il finanziamento del secondo e del terzo lotto. Per-

sonalmente ho dovuto rispolverare da qualche cassetto un iter bloccato da fin troppo tempo: erano mesi che si poteva sottoscrivere questo contratto ma non lo si faceva».

Il Presidente Corrado ha poi fatto il punto della situazione rispetto ai tre lotti dell'arteria. «Per quanto riguarda questo secondo lotto, già nei prossimi giorni partiranno le procedure espropriative per l'acquisizione del suolo, che saranno in capo all'azienda ed immaginiamo dureranno diversi mesi. Per quanto riguarda il primo lotto, stiamo convocando la conferenza dei



LA EX SS 98. Prontò i lavori di ammodernamento

ANDRIA NEL GIORNO DI FERRAGOSTO

Montegrosso si prepara alla festa di Sant'Isidoro

● **ANDRIA.** La borgata di Montegrosso torna anche quest'anno a festeggiare i suoi patroni, Santa Maria Assunta e Sant'Isidoro. La manifestazione, organizzata dal Comitato feste patronali parrocchia S. Maria Assunta e S. Isidoro di Montegrosso, con il patrocinio del Comune di Andria e del Consiglio Regionale è di carattere religioso e folkloristico.

IL PROGRAMMA. -Ecco il programma: dal 31 luglio al 10 agosto alle 18-21: Animazione e Giochi - Fase Oratoriana

Dall'11 al 13 agosto: alle 19: Triduo Solenne guidato e commentato da monsignor Antonio Tucci sul tema: "Maria, madre della misericordia".

Domenica 14 agosto alle 19: Celebrazione Eucaristica nel XVI Anniversario della Dedicazione della Chiesa Parrocchiale presieduta dal parroco monsignor Giuseppe Ruotolo.

FERRAGOSTO. -Lunedì 15 agosto la Solennità Dei Santi Patroni: alle 11: Solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo monsignor Luigi Mansi; alle 19 S. Messa; alle 19,30: processione dei Santi Patroni per le strade della frazione; alle 21,30 è previsto "Luisa Corna in concerto 2016" l'esibizione della nota cantante e showgirl; alle 24 Accensione di fuochi pirotecnici.

IL GIORNO DOPO. -Martedì 16 agosto sarà celebrata la Giornata di ringraziamento e di preghiera per tutti i benefattori e Giornata degli Ammalati: alle 19 Celebrazione Eucaristica presieduta dal parroco; alle 20,30: Cena sociale sotto le stelle con saporiti locali - animazione e balli in piazza accompagnati dal gruppo musicale "Murgensis".

| IX | L'ESPRESSO DI ANDRIA

LA GAZZETTA DELMEZZOGIORNO
Mercoledì 3 agosto 2016

RICCARDO SURIANO*

Fra cultura e innovazione

Estate 2016. Non è certamente avara di eventi nella provincia Bat. Eventi di ogni tipo: concerti musicali e canori, serate di musica classica, leggera, jazz, rassegne cinematografiche, mostre, sagre, degustazioni, sfilate, notti bianche.

Dietro c'è l'esigenza di soddisfare i gusti e i bisogni dei cittadini e dei turisti provenienti dall'Italia e dall'estero.

Attrae la nostra provincia per il clima, il mare, le spiagge, la campagna.

Attrae, in primis, Castel del Monte, l'ottagonale castello Patrimonio Unesco, definito il "Colosseo del Medioevo" da Demetrio Salazar, ispettore della Pinacoteca Nazionale di Napoli, nel 1870.

Attraggono Trani, Barletta, Canosa di Puglia, Bisceglie, Margherita di Savoia. Attrae anche Andria con le sue innumerevoli bellezze storiche, architettoniche, artistiche e religiose.

Andria ha uno dei centri storici più estesi della Puglia e dell'Italia. Andria ha la cattedrale romanica (Secolo XI-XIII) con una prodigiosa "Sacra Spina" e le spoglie mortali di due delle mogli dell'Imperatore Federico II di Svevia (Giuliana di Brienne e Isabella d'Aragona). Andria ha quattro

splendide laure brasiliane (Secolo XIII-XIV) di Santa Croce, Santa Maria dei Miracoli, Madonna dell'Altomare e Gesù di Misericordia.

Andria ha magnifiche Chiese Medievali-Rinascimentali come San Francesco, San Nicola, Santa Maria di Porta Santa, Sant'Agostino, San Domenico, Annunziata, Santa Maria Vetere.

Andria ha il Chiostro (Secolo XVI) di Santa Maria Vetere che conserva gli affreschi originali del Cinquecento. Andria ha una vasta città sotterranea che risale alla soglia delle sue origini (Secolo XI-XII) ancora sconosciuta e inesplorata,

di cui si è occupata anche la Gazzetta del Mezzogiorno martedì 30 maggio c.a.

Andria ha, persino, il 1° Vicolo San Bartolomeo, la via più piccola del mondo.

Il CO.ADO - Comitato Cittadino di Adozione del 1° Vicolo San Bartolomeo (la via di Andria più piccola del mondo), diretto da chi scrive prof. Riccardo Suriano, Vincenzo Santovito, presidente della L.A.C. - Libera Associazione Civica e da Savino Montaruli, presidente Associazione "Io Ci Sono!" si distingue per aver promosso un ciclo di iniziative culturali davvero uniche nel panorama abruzzese, pugliese e messinese di questa

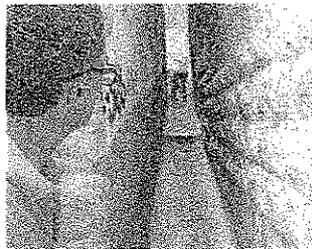
estate andriese 2016.

In piazza Duomo n.13, presso la sede della storica Associazione della Comunità dei Braccianti "Sezione don Riccardo Zingaro" di Andria, il CO.ADO. ha esposto una collezione di foto in bianco e nero. Non sono foto generiche. E' una mostra documentaria, una testimonianza "storica". Illustra lo stato di massimo degrado nel 1° Vicolo San Bartolomeo fino al giugno 2015. Immagini terribili e orripilanti a cui si aggiungono altre belle foto, scattate nel giugno 2015 in seguito all'intervento del CO.ADO. con "Puliamo il 1° Vicolo San Bartolomeo" prima edizione.

Una iniziativa ambientalista, diremmo di bonifica urbana, non dissimile da quelle del WWF e di Legambiente eseguite sulle spiagge o lungo la collina di Castel del Monte ogni anno. Domenica 10 luglio 2016 il Comitato Adozione ha organizzato la seconda edizione di "Puliamo il 1° Vicolo San Bartolomeo". Tutti i partecipanti hanno preso atto con soddisfazione che lo stato del Vicolo è cambiato completamente: più pulito, più curato, meno rifiuti, meno degrado in giro.

Giovedì 21 luglio il terzo evento: "Pizza in Piazza Duomo". Soci del CO.ADO., soci dell'Associazione della Comunità dei Braccianti, tanti altri amici, si sono dati appuntamento in Piazza Duomo dopo le 20,00. Che bella iniziativa!

Siamo convinti che la nostra iniziativa diverrà un appuntamento fisso dell'estate andriese. Ci rivadiamo a luglio 2017.



ANDRIA | 1° vicolo san Bartolomeo

LA CARICA DEI 100
SEMPER PARAVANTIA MATURITA'

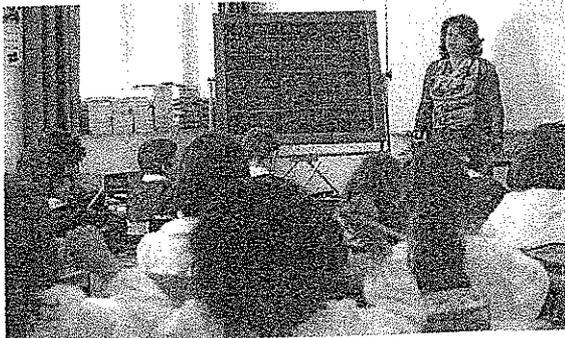
I nomi, le scuole, i voti e le speranze dei ragazzi che hanno superato a pieni voti l'esame della media superiore

Andria
Borse di studio «Danesi e Bono»
a 15 studenti meritevoli
oggi la cerimonia di consegna

ANDRIA - Oggi, mercoledì 3 agosto alle ore 12, presso la Sala Consiliare della Provincia in Piazza San Pio X ad Andria, il presidente facente funzioni della Provincia di Barletta - Andria - Trani, Giuseppe Corrado, consegnerà le borse di studio intitolate a "Raimondo Danesi e Piero Bono" a 15 studenti meritevoli che hanno frequentato, negli anni scolastici 2011/2012 e 2012/2013, l'Istituto Tecnico Agrario "Umberto I" di Andria. Già nel febbraio del 2006, il Consiglio provinciale di Bari aveva disposto di accettare l'eredità della signora Lylia Pero, vedova Bono, nell'intesa che il lascito fosse finalizzato all'istituzione di queste borse di studio. Nel dicembre del 2011, invece, il Consiglio provinciale di Barletta - Andria - Trani approvò il regolamento d'accesso all'erogazione delle Borse di Studio.

SCUSATE QUALCHE PAROLA

La democrazia
e il cavallo di Troia



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 3 agosto 2016

Anche nel nostro territorio si sta sviluppando il dibattito sulla "buona scuola". Naturalmente c'è chi mette in evidenza le luci, gli aspetti positivi, e chi al contrario sottolinea le ombre, gli elementi negativi. Senza contare, poi, che da entrambe le parti si fa riferimento agli elementi di vaghezza e di contraddizione che non sono stati ancora chiariti a proposito della legge 107 cioè della "buona scuola".

In realtà il problema non è quello del pesare luci ed ombre, ma quello di avere una consapevolezza. Questa: alcuni elementi della cosiddetta "buona scuola" (ad esempio: valutazione merito, chiamate dirette, lo strizzare l'occhio alla scuola come azienda...) sono veri e propri cavalli di Troia introdotti nella scuola pubblica. Cavalli di Troia che indeboliranno sostanzialmente la democrazia nella scuola. E una democrazia indebolita e ridotta non è questione di ombra o luce, ma di buio. La "buona scuola", infatti, è un grosso rischio per la democrazia e una democrazia che viene ridotta nella scuola a sua volta rischia di far fare un salto nel buio. Esageriamo? Parliamone tra un anno o due. Ma forse sarà troppo tardi.

Scusate qualche parola.

Michele Palumbo

VOLLEY SERIE B IL TEAM BIANCAZZURRO DI LOZOWY E GALEANDRO È STATO INSERITO NEL GIRONE H DEL TERZO CAMPIONATO NAZIONALE

Andria, la squadra prende forma

Prime operazioni concluse: ecco il ritorno di Porro, arrivano Andriano e Franco dal Gioia

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Un gradito ritorno e due novità di spessore. La Pallavolo Andria ha cominciato a progettare la prima storica partecipazione alla serie B unica di volley maschile. Il direttore sportivo Agostino Paradise, infatti, ha concluso positivamente la trattativa per il ritorno in biancazzurro di capitano Gianluca Porro, reduce dall'esperienza vissuta nella passata stagione a Foggia. L'uomo-mercato degli andriesi, inoltre, ha

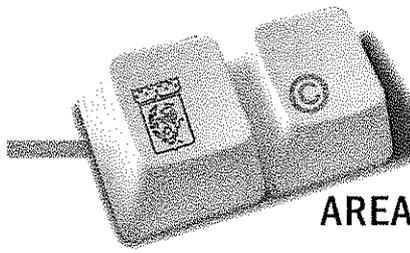
aggiunto all'organico allenato dai riconfermati Julian Lozowy e Dino Galeandro lo schiacciatore Massimo Andriano (classe '89) e il palleggiatore Ivan Franco (classe '93), entrambi in forza nello scorso campionato di B1 al Real Gioia del Colle. Sono attesi, inoltre, gli arrivi di un opposto e di un altro schiacciatore.

La Lega Nazionale Pallavolo Serie B, intanto, ha ufficializzato la composizione dei raggruppamenti per la nuova stagione. L'Andria è stata inserita nel girone H, composto complessivamente da

quattordici compagni tra pugliesi, lucane e calabresi. A far compagnia ai biancazzurri ci sono le veterane dei campionati di B1 e B2 Leverano, Gioia del Colle, Potenza, Galatina e le due realtà di Lamezia, squadre che l'Andria ha già affrontato nella passata stagione come Foggia, Cerignola, Bari, Locorotondo e Taviano e le neo promosse Ostuni e Cosenza. «È ancora prematuro - ha ammesso il diesse Paradise - fare valutazioni sulle nostre avversarie. Per quanto concerne l'allestimento della rosa, in-

vece, è sempre valida la strategia che abbiamo adottato nelle ultime stagioni, vale a dire quella di strutturare l'organico con i nostri ragazzi e completarlo con l'inserimento di atleti di esperienza. L'obiettivo è avere una squadra che con umiltà e sacrificio lavori per ottenere l'obiettivo fissato dalla dirigenza: conservare la categoria».

Il campionato di serie B, infine, scatterà il 16 ottobre e si concluderà il 6 maggio 2017. Il calendario verrà sorteggiato nei prossimi giorni.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

TRASPORTI

TERRITORIO «DIMENTICATO»

L'INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Pd, Mennea, ribadisce «la necessità di trovare una soluzione a questa annosa vicenda»

«Il Frecciarossa è un atto di giustizia»

Il sindaco Cascella: serve una risposta adeguata e urgente



A SINISTRA
Il Frecciarossa
Milano-Bari
non si ferma
a Barletta

«**BARLETTA.** «Il Frecciarossa Milano-Lecce deve tornare a fermare a Barletta. Su questo siamo irremovibili». Lo afferma in una nota il consigliere regionale Ruggiero Mennea (Partito democratico), che ribadisce «la necessità di trovare una soluzione a questa annosa vicenda». «Ho chiesto - annuncia il consigliere regionale Ruggiero Mennea - ai parlamentari pugliesi del Pd di presen-

tere un'interrogazione al Governo». «Ma domani - annuncia - una loro delegazione, con il presidente della commissione Trasporti della Camera, l'onorevole Meta, incontrerà anche i vertici di Trenitalia.

Ci aspettiamo che questo incontro sortisca gli effetti desiderati, ovvero la parola fine sulla fermata del Frecciarossa a Barletta». L'appello in favore di Barletta è

motivato dalla sua posizione geografica, «punto di congiunzione - ricorda Ruggiero Mennea - tra Foggia e Bari».

«La stazione di Barletta - aggiunge il consigliere regionale del Pd - è a disposizione di un bacino di utenti che non è solo quello della Bat (cioè 400 mila abitanti), ma anche di alcune aree delle altre due province confinanti», prosegue.

«Per Trenitalia ripristinare la fermata

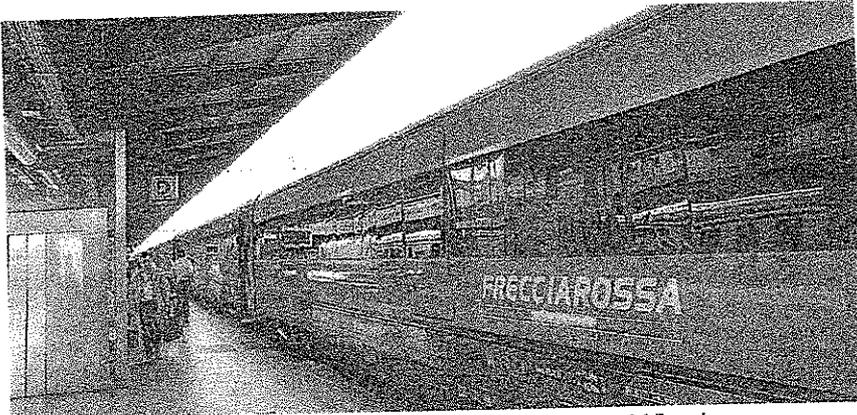
di Barletta, del resto, significa incrementare il traffico passeggeri e, quindi, più ricavi. Per il Governo, invece, vuol dire promuovere un investimento sul turismo e compiere - conclude il consigliere regionale Mennea - un atto di «giustizia» nei confronti dei cittadini di questo territorio».

«È importante - sottolinea il sindaco Pasquale Cascella - che i parlamentari

del Pd abbiano così raccolto l'appello rivolto a nome della comunità di Barletta e di un territorio che va dall'Adriatico alle aree interne della Murgia, coinvolgendo due regioni, la Puglia e la Basilicata, e quattro province, Barletta, Andria e Trani, Bari, Foggia e Potenza, a tutti i rappresentanti istituzionali perché si dia una risposta adeguata alla esigenza di crescita di un'area vitale del Paese».

DE MARI

Il treno dei desideri



TRASPORTI E DESIDERI. Nuove sollecitazioni per la fermata a Barletta del Frecciarossa

Sito internet Trenitalia. Gran can can per le meraviglie del Frecciarossa. Partenza: Milano Centrale - arrivo: Bari Centrale. Durata: 6.40 (che tra l'altro, non è poi un granchè). Sei ore e quaranta minuti. Preciosissimo. Non si sgarra.

Non si sgarra, e si tocca solo Milano, Reggio Emilia, Rimini, Ancona, Pescara, Termoli, Foggia, Bari. Sei ore e quaranta minuti. Non uno di più. Neanche se ci sono 400mila persone nella provincia di Barletta-Andria-Trani, alle quali spetterebbe di diritto quella manciata di secondi per una fermata in più. No.

Sei ore e quaranta minuti, non uno di più: Trenitalia e Governo sono irremovibili. Appelli e interrogazioni cadono nel vuoto. Del popolo ce ne fregiamo, del turismo pure. Cioè dell'economia di questa zona. Cosa vuole che ce ne importi se c'è gente che vorrebbe, dovrebbe e potrebbe scendere (o salire) a Barletta, aggiungendo solo nove minuti esatti. Che prendano la macchina e vadano a Bari o a Foggia. Insomma: che mangino brioches.

D'altronde veda un po' come li trattano gli altri colleghi, li mandano su binario unico con avviso telefonico. E mo' vogliono che il Frecciarossa fermi a Barletta. Ma mi faccia il piacere. Noi siamo tecnologici, siamo connessi, siamo interconnessi. Non sgarriamo di

un minuto. Altro che Barletta.

«Aivoglia» a fare comunicati. «Il Frecciarossa Milano-Lecce deve tornare a fermare a Barletta. Su questo siamo irremovibili» dice il consigliere regionale Mennea, che ribadisce «la necessità di trovare una soluzione a questa

annosa vicenda».

La sua argomentazione non fa una piega: «La Puglia è unanimemente la regione più frequentata dai turisti e migliorare i trasporti diventa una condizione necessaria per supportare anche il turismo. E questo è un aspetto che non può essere trascurato da Governo nazionale e Trenitalia. Per questo ho chiesto

ai parlamentari pugliesi del Pd di presentare un'interrogazione al Governo. Ma domani - annuncia Mennea - una loro delegazione, con il presidente della commissione Trasporti della Camera l'on. Meta, incontrerà anche i vertici di Trenitalia. Ci aspettiamo che questo incontro sortisca gli effetti desiderati, ovvero la parola fine sulla fermata del Frecciarossa a

Barletta».

L'appello in favore di Barletta è motivato dalla sua posizione geografica, punto di congiunzione tra Foggia e Bari. La stazione di Barletta è a disposizione di un bacino che non è solo quello della Bat (cioè 400 mila abitanti), ma anche di alcune aree delle altre due province confinanti. Una fermata a Barletta incrementerebbe il traffico passeggeri, offrirebbe maggiori ricavi, ma soprattutto sarebbe un «atto di giustizia» nei confronti dei cittadini di questo territorio.

La Gazzetta tre anni fa raccolse 40mila firme fra la gente comune per ottenere quella coppia di Frecciarossa, già scippati per tratte al nord. E organizzò un forum, una iniziativa che aveva come obiettivo quello di verificare l'interesse della politica, e in particolare dei Governi delle regioni che si affacciano sull'Adriatico a sollecitare il progetto dell'Alta Velocità anche lungo la direttrice Lecce-Milano. «Solo attraverso l'individuazione di una strategia unitaria - si disse in quell'occasione, fra vertici tecnici e politici - si può pensare di ottenere un qualche risultato concreto. Nello specifico, dovremmo porre le basi per presentare una proposta corale al Governo per spingerlo a combattere i maniera efficace la disuguaglianza che esiste attualmente nel sistema del trasporto ferroviario tra il nord e il resto del Paese».

Tre anni dopo, nella regione turisticamente più quotata d'Italia nelle classifiche internazionali, il Frecciarossa non ferma a Barletta. E si ferma a Bari.

Lucia De Mari

TRANI LA POLIZIA LOCALE INTENDE CONTRASTARE I REITERATI COMPORTAMENTI SCORRETTI NEL CONFERIMENTO

Lotta a «cartone selvaggio» controlli ma anche sanzioni

● **TRANI.** In una situazione di costante emergenza rifiuti, come quella che si sta vivendo già da molte settimane, la lotta a «cartone selvaggio» sembrerebbe un'attività quasi marginale.

Eppure tutto deve concorrere a limitare fenomeni di turbamento del decoro urbano e, così, l'amministrazione comunale ha intensificato l'azione di contrasto allo smaltimento irregolare di imballaggi, spesso foriero di fenomeni, tutt'altro che piacevoli, di cartoni sparsi ovunque nel centro della città e addirittura, come più volte accaduto in via Giovanni Bovio, così numerosi da occupare persino stalli per il parcheggio a pagamento.

Ebbene, così come anticipato dall'assessore all'ambiente, Michele di Gregorio, la Polizia locale ha intensificato i controlli per san-

zionare i reiterati comportamenti scorretti nel conferimento degli imballaggi di cartone in città. Negli ultimi giorni sono stati pianificati dei servizi specifici, rivolti a monitoraggio e repressione del fenomeno dell'abbandono incontrollato di materiale celluloso: sette le sanzioni elevate, ma le attività proseguiranno nei prossimi giorni. Una nota del Comune ricorda che, «così come previsto da ordinanza sindacale, gli imballaggi di carta e cartone secondari e terziari, prevalentemente ridotti di volume, dovranno essere conferiti da cittadini ed operatori economici, tra le 11.30 e le 13 di tutti i giorni feriali (esclusi domeniche e festivi), nelle vicinanze dei contenitori per rifiuti solidi urbani nelle zone non servite dalla raccolta porta a porta e, in queste ultime, al piano stradale all'esterno del luogo di produzione dell'im-

ballaggio (abitazione o esercizio)».

Tutto questo mentre, nel frattempo, Amiu continua a fare fatica a smaltire i rifiuti accatastati per terra soprattutto in via Pozzo piano e via Martiri di Palermo, dove ancora una volta sembrano addensarsi maggiormente i problemi legati ai lunghi tempi di attesa dei camion presso l'impianto di Passo Breccioso, in provincia di Foggia: maggiori sono le attese in Capitanata, più alta è la possibilità che, nel frattempo, si accumulino rifiuti a Trani perché vi sono più camion a Foggia, pieni, che a Trani, vuoti, per caricare di nuovo.

E campanelli allarme tornano a squillare anche per quanto riguarda le discariche a cielo aperto nell'area di Boccadoro e, addirittura, direttamente sulla zona di balneazione denominata «Spiaggia verde».

[n.aur.]

CANOSA È MORTA LA MOGLIE MYRIAM

Grave lutto per il collega D'Aulisa

● **CANOSA.** Grave lutto per il collaboratore della Gazzetta del Mezzogiorno, Sabino D'Aulisa. Ieri notte, a Bitonto, dove era ricoverata per una lunga malattia, è scomparsa la moglie, Myriam Giordano. Aveva 48 anni.

Madre di due figlie, Laura e Paola, di diciassette e tredici anni, la signora Myriam, impiegata per anni in una azienda locale, ha lottato a lungo con caparbia e senza cedimenti, affiancata dal marito Sabino e dai genitori Angela e Pasquale Giordano.

La salma della signora D'Aulisa-Giordano arriverà questa mattina alle 13, nella cattedrale di San Sabino. Qui, alle 17, è prevista sarà celebrato il rito funebre.

Al collega Sabino D'Aulisa, alle sue figlie Laura e Paola, alla famiglia Giordano, il fraterno abbraccio dell'intera redazione di Bari della «Gazzetta del Mezzogiorno» e di tutti i colleghi della «Gazzetta».

XIV | FOGGIA REGIONALE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 3 agosto 2016

TRINITAPOLI CINQUE GIORNI DI STUDI ORGANIZZATI DALL'ASSOCIAZIONE FAREAMBIENTE

Differenziata, un ciclo di eventi su come gestirla e applicarla

● **TRINITAPOLI.** "Differenziamoci ancora" è lo slogan della manifestazione che ha come significato principale il rapporto tra i cittadini e l'ambiente, organizzata dall'Associazione "Fare Ambiente" - Coordinamento provinciale Bat Trinitapoli, che si terrà fino a venerdì prossimo 5 agosto, nella villa comunale di via Marconi. Durante la 5 giorni sono in calendario, presso la "Casa di Ramsar": un convegno, un seminario ed un simposio che vedrà presenti amministratori locali, provinciali e regionali oltre a parlamentari ed eurodeputati.

Questo il calendario degli appuntamenti: lunedì scorso, 1° agosto, alle ore 21, nella villa Marconi c'è stata la presentazione di "Mareccone 2016": fatti, storie e personaggi dialettali

casalini di Franco Scisciolo. Ieri, martedì 2 agosto, intrattenimento musicale. Oggi, mercoledì 3 agosto, alle ore 11, incontro presso la struttura in contrada "Castello"; ore 12.30, trasferimento nella Villa Marconi (polmone verde) - intrattenimento per visita stand e assaggi dei prodotti tipici locali; ore 17.30, raduno con i ragazzi - giochi guidati da clown - animatrici e Oxin mago illusionista, trucca bimbi a cura della trasformista Terry Baldassarre; ore 19.30, "convegno sulla differenziata", con particolare attenzione allo smaltimento dei rifiuti speciali; ore 21, grande serata con balli di gruppo, guidati dall'insegnante Donata Leone. Domani, giovedì 4 agosto, alle ore 10, incontro con tutte le autorità nel polmone verde "Villa Marconi"; ore 13, pranzo

collettivo a sacco; ore 18, spettacolo scenografico con clown - animatrici - animazione bambini con giochi, musica e truccabimbi con la famosa trasformista Terry Baldassarre; ore 20, assaggi di prodotti locali; ore 21, esibizione scuola di ballo "Passion Dance replai" di Laura Patruno. Venerdì 5 agosto, ore 18/19, incontro presso la Casa di Ramsar - venerdì nel verde - passeggiata nella zona umida - giro in bicicletta per gli amanti della natura; ore 19.30, dimostrazione pratica dell'Associazione sportiva lksj; ore 21, spettacolo musicale "tutto liscio - Caraibici - Balli di Gruppo e Dance" e cena sotto le stelle. In chiusura della serata ci sarà l'estrazione di una lotteria con ricchi premi. Le serate saranno animate e dirette dal maestro Franco Scisciolo. [G.M.L.]

La decisione Aule del «Fermi-Nervi-Cassandro» destinate al «Garrone» il Tar dà ragione alla Provincia

BARLETTA - Il Tar Puglia ha respinto l'istanza di sospensione presentata da alcuni docenti e da una rappresentanza di genitori degli studenti dell'Istituto "Fermi-Nervi-Cassandro" di Barletta rispetto alla delibera n. 51 del 14 settembre 2015 dell'allora presidente della Provincia Francesco Spina in merito al piano di utilizzazione di alcuni ambienti scolastici dell'Istituto "Fermi-Nervi-Cassandro" da parte dell'Istituto "Garrone". La Provincia è stata difesa dal legale Massimo Ingravalle. «Dopo la vicenda sul servizio di ristoro nelle scuole superiori provinciali, anche sulla distribuzione degli ambienti tra il "Fermi-Nervi-Cassandro" ed il "Garrone" di Barletta, il Tar ci ha dato ragione riconoscendo la bontà dell'operato dell'Amministrazione Spina - ha detto il presidente facente funzioni della Bat - Tutti ricorderanno come quelle dello scorso settembre furono settimane convulse per l'assegnazione delle aule messe a disposizione della Provincia. Con la recente ordinanza del Tar si è invece fatta ulteriore chiarezza sulla questione».

L'INIZIATIVA È DIRETTORE DELLO SBARRO INSTITUTE FOR CANCER RESEARCH DI PHILADELPHIA, NEGLI STATI UNITI

Rifiuti, discariche e salute: a Trani confronto col professor Giordano

LUCIA DE MARI

«TRANI. Sono partito per gli USA a 22 anni e dopo poco mi hanno offerto la possibilità di insegnare in una prestigiosa università. Gli Stati Uniti investono moltissimo nella ricerca scientifica e lasciano piena libertà e totale indipendenza e fiducia ai ricercatori. In Italia si fa ancora molto poco nonostante le capacità enormi dei nostri studenti. Bisogna riflettere su questo dato: il prof. Antonio Giordano, Direttore Sbarro Institute for Cancer Research di Philadelphia, membro del Consiglio generale della Niaf (Fondazione Statunitense Italo Americana), tra le assolute "eccellenze" italiane all'estero in campo medico-scientifico, è stato protagonista di un incontro molto partecipato negli spazi di Ferrara Interiors in via Bovio, organizzato da Susanna Ferrara in collaborazione con Vito Cannillo del Laboratorio Forza Vitale. Moltissimi gli intervenuti al dibattito sul tema "L'Inquinamento patologico", alla presenza anche di Paolo Chiariello, giornalista di Sky Tg24 co-autore insieme a Giordano del libro "Monnezza di Stato" - Le Terre dei fuochi nell'Italia dei Veleni».

Su questi temi sono troppe le analogie con ciò che accade ormai un po' in tutta Italia, Trani e dintorni compresa, con le sue cave, i sentori di rifiuti tombati degli anni '80, l'incubo delle falde inquinate e delle discariche abusive. E proprio questo, con le connivenze, i livelli delle mafie e dei poteri, i colletti bianchi e non solo le lupare, è stato alla base della spiegazione e del dibattito e sul dissesto ambientale e sanitario in Italia causato appunto dal tombamento criminale di migliaia di tonnellate di rifiuti industriali. Conseguenza? Aumento delle patologie tumorali, ma Giordano ha anche offerto speranza, auspicio di cambiamento.

Una serata che ha visto dunque l'attenzione



TRANI L'incontro si discariche, monnezza e salute

di tante donne, uomini, imprenditori, attivisti di comitati ambientalisti pugliesi venuti anche da Andria, Barletta, e dal nord barese. Tra loro, il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, presente non solo istituzionalmente ma anche "come napoletano innamorato di Trani, tanto che ne è diventato primo cittadino" come ha commentato Chiariello: su invito di Giordano ha assunto impegni sull'istituzione di uno "sportello" per il bio monitoraggio dei suoi cittadini e un dialogo costante con i comitati civili e ambientalisti, così da poter anche avere un monitoraggio parallelo a quello dei registri tumori.

Dalla gestione dei rifiuti, attraverso le eco-mafie, alle conseguenze sul degrado ambientale e sull'insorgenza delle malattie tu-

morali: non solo la Campania ed i rifiuti tombati, ma anche situazioni come l'Ilva di Taranto, e il collegamento con l'aumento delle patologie tumorali è presto fatto. Straordinaria la prolusione di Giordano sulle cellule cancerogene che da ricercatore lui prova a combattere, a sconfiggere, a imbrigliare per potere curare e salvare vite umane che non dimenticherò più. Con un linguaggio semplice e sempre accessibile a tutti, Giordano ha spiegato che le cellule tumorali sono le uniche che non muoiono mai. E proprio attraverso lo studio di quelle cellule la scienza ricaverà risposte definitive sul segreto dell'immortalità. Per ora, però, come ha concluso Paolo Chiariello "bisogna vincere la battaglia della moralità nella lotta ai pirati dell'ambiente".

TRANI NELL'AREA FINANZIARIA DEL COMUNE

Nuovo format per informazioni

NICO AURORA

● **TRANI.** Probabilmente servirà tempo per cambiare abitudini radicate in gran parte della popolazione, ma è un buon passo di partenza quello che l'Area finanziaria del Comune di Trani ha compiuto istituendo un format per la richiesta di informazioni circa procedimenti ed ogni altra azione amministrativa in corso.

SUL SITO INTERNET -L'ufficio ragioneria, in particolare, ha reso noto di avere adottato un format, disponibile sul sito internet del Comune di Trani, che permette agli utenti di richiedere informazioni per iscritto sulle varie fasi della spesa, impegno, liquidazione ed ordinativi di pagamento da parte degli interessati. Sul sito del Comune di Trani è possibile scaricare il modulo, compilarlo in tutte le sue parti, stamparlo, firmarlo ed inviarlo all'ufficio ragioneria agli indirizzi indicati sul portale nella pagina dedicata.

Ecco le compilazioni che gli utenti sono tenuti effettuare: la sezione dei dati anagrafici e di quelli dell'azienda; la sezione "indirizzo per la spedizione della risposta"; la sezione "tipologia della richiesta". È inoltre obbligatorio allegare al modulo una fotocopia, leggibile, di un documento d'identità valido (carta d'identità, oppure passaporto o patente di guida) del legale rappresentante. La documentazione inviata via mail deve essere spedita attraverso un unico invio completo.

PRATICHE PIÙ SNELLE -Tale soluzione dovrebbe servire a ridurre gli accessi continui di utenti presso gli uffici, alla ricerca di questo o quell'interlocutore, spesso distogliendo i dipendenti dalle loro funzioni d'ufficio per rispondere, di volta in volta, a richieste di informazioni isolate da ogni contesto, ma fin troppo frequenti. In questo modo, si dovrebbe anche evitare di fare di ciascun dipendente comunale un piccolo centro di potere, riconducendo tutto in un percorso di maggiore semplicità ed efficienza amministrativa.

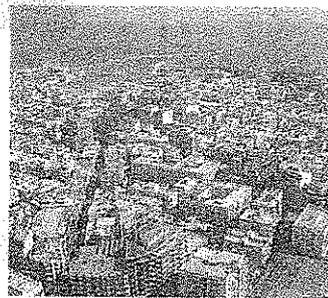
TRANI

Un programma di agricoltura e pesca per integrare soggetti con disagio ecco la proposta del Gal «Ponte Lama»

■ **TRANI** - Impegnare soggetti con disagio in attività di carattere agricolo e di pesca. Lo propone il Gruppo di azione locale Ponte Lama, con un progetto nell'ambito del Piano di sviluppo rurale Puglia 2014-2020, che ha come finalità il sostegno allo sviluppo locale e, specificatamente, quello preparatorio. Il Gal Trani-Bisceglie ha inteso proporre alla Regione Puglia un percorso per sostenere e promuovere l'integrazione sociale e lavorativa di persone disabili a svantaggio sociale, o con fragilità psichica, attraverso la realizzazione di un programma di agricoltura e pesca sociale, articolato e complesso, che coinvolga attraverso partnership istituzioni pubbliche, realtà del privato sociale ed aziende agricole della pesca e del turismo marittimo costiero. La giunta comunale, con un atto di indirizzo, ha approvato di aderire al progetto del Gal Ponte Lama, ritenendolo coincidente con gli indirizzi programmatici dall'amministrazione comunale e deliberando, dunque, di manifestare la volontà dell'amministrazione comunale di Trani di diventare partner dell'iniziativa, proposta dal Gal Ponte Lama, relativa all'integrazione sociale e lavorativa di persone disabili a svantaggio sociale o con fragilità. Per questo motivo, la giunta ha delegato il dirigente della Prima area, Caterina Navach, all'espletamento degli ulteriori adempimenti gestionali che riguardano il progetto in questione.

Ed a proposito di sostegno alla disabilità, l'esecutivo ha anche deliberato un contributo di 5000 euro in favore del Giuliano, il festival nazionale «contro tutte le barriere», dando atto del fatto che l'iniziativa si fonda «su numerosi eventi artistici nelle scuole e piazze, e valorizza la città dal punto di vista turistico e culturale in quanto evento aperto e dinamico che, giunto alla sua ottava edizione, favorisce un percorso di interrelazioni con istituzioni, associazioni e scuole per l'abbattimento delle barriere in ogni contesto del vivere sociale». Anche il questo caso sarà il dirigente del settore a determinare, a breve, la effettiva liquidazione del contributo.

[n.aur.]



INIZIATIVA La città di Trani

BISCEGLIE DECINE DI CITTADINI GIÀ ATTIVATI PER LA PRESENTAZIONE DELLE RELATIVE DOMANDE, IL TERMINE SCADE IL 12 SETTEMBRE

«Assegnazione delle case popolari vi sono anomalie nel bando»

La denuncia di Angelo Garofoli, segretario provinciale del Sunia

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** L'emissione del bando per l'assegnazione delle case popolari nel Comune di Bisceglie ha messo in moto decine di cittadini per la presentazione delle relative domande, il cui termine scade il 12 settembre. Ma si stanno verificando preoccupanti anomalie. «È incredibile che alcuni patronati non assistono i cittadini nella compilazione della domanda e che come requisito si intende per reddito quello riveniente dall'indice Isee - dice Angelo Garofoli, segretario provinciale del Sunia - così come non è possibile sostenere nella presentazione della domanda per la casa popolare chi detiene già un alloggio di proprietà pubblica (Comune di Bisceglie e/o Arca ex Iacp) sia con titolo che senza titolo o chi ha uno sfratto esecutivo per morosità dei canoni di locazione».

Tuttavia il Comune di Bisceglie, come per legge, farà l'istruttoria con i dati incrociati dell'anagrafe, dell'Agenzia delle Entrate, dell'Inail e dell'Inps.

«Per reddito si intende quello di tutto il nucleo familiare riferito all'anno 2015 ovvero reddito imponibile relativo all'ultima dichiarazione fiscale, inoltre chiunque occupa abusivamente un immobile senza titolo non può chiedere la residenza né l'allacciamento a pubblici servizi in relazione all'immobile medesimo e gli atti emessi in violazione di tale divieto sono nulli a tutti gli effetti di legge, i soggetti che occupano abusivamente alloggi di edilizia residenziale pubblica non possono partecipare alle procedure di assegnazione di alloggi della medesima natura - spiega il Sunia - oltre a chiedere all'Amministrazione

comunale di vigilare sui cantieri in corso di edificazione ed interventi di manutenzione straordinaria per gli alloggi comunali dove necessitano nonché la possibilità di allaccio alla rete del gas metano per gli alloggi privati».

«Si rammenta - conclude Angelo Garofoli, segretario provinciale del Sunia - che gli occupanti senza titolo (abusivi) gli alloggi del Comune di Bisceglie, possono ai sensi dell'art. 20 della legge regionale n. 10/2014 presentare di domanda di assegnazione in sanatoria affinché possano pagare un canone di locazione secondo il reddito del nucleo familiare (canone minimo 25 euro) e fare domanda di mobilità per la ricerca di un alloggio confacente».

MINERVINO L'INIZIATIVA VERTE SU DUE INCONTRI IN COLLABORAZIONE CON LA LOCALE AMMINISTRAZIONE E IL COMUNE DI SPINAZZOLA

«La storia delle storie... la vita»

È la manifestazione artistica organizzata dall'associazione cittadina «Coloriamo Insieme»

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** L'associazione Coloriamo Insieme organizza una manifestazione artistica dal titolo "la storia delle storie... la vita", in due appuntamenti. Il primo si terrà a Spinazzola il 6 agosto (alle 20.30) nel piazzale antistante della scuola De Amicis, il secondo a Minervino il 10 agosto (alle 20.30) nell'atrio del Palazzo di città. L'iniziativa è promossa dai comuni di Minervino e di Spinazzola e dall'associazione Coloriamo insieme. E c'è dell'altro Musica, arte, teatro, cultura e gastronomia caratterizzano l'Estate minervinese nel palcoscenico della suggestiva Villa Faro, ma che interesserà anche il borgo antico La Scosciola, come per la Notte Bianca in programma il 10 agosto. Ed ecco i prossimi eventi. Lo sport sarà protagonista assoluto dell'estate. Dal 1 al 6 agosto nella villa saranno allestiti campi da beach volley e di basket, per gare e



MINERVINO
Una
panoramica

Dal 8 all'11 agosto, nel Palazzetto dello Sport, torneo Pallavolando, per ragazzi under 16, a cura dell'associazione Asd Minerva. L'8 agosto sempre in Villa, la 0883 Band si esibirà in un concerto intitolato "Let's Rock", a cura della Pro Loco. Il 9 agosto il Consiglio comunale dei ragazzi promuove l'evento "Scosciola in fiore", per valorizzare il borgo antico. L'assessore al marketing e al turismo, Massimiliano Bevilacqua ha ringraziato l'impegno delle varie associazioni minervinesi, che hanno collaborato attivamente per realizzare i vari eventi. «Le associazioni sono il fulcro e il cuore pulsante della nostra comunità e si impegnano per tutto l'anno, ma soprattutto ininterrottamente, per rendere sempre più vivibile ed unico il nostro splendido paese. Tutto questo è possibile solo ed esclusivamente grande all'instancabile dedizione al lavoro e al sacrificio dei volontari, tutto in nome del bene comune».

competizioni all'insegna dello spirito agonistico e del divertimento. Il 4 agosto cresce l'attesa per la seconda edizione della "Cena in bianco" a cura dell'associazione Believe. Il 5 agosto sarà possibile riscoprire gli antichi mestieri, grazie all'evento "Tradizioni Agricole", organizzato dall'associazione Akdm. Il 6 e 7 agosto la Villa Faro

accoglierà prodotti e sapori del territorio, grazie all'evento FoodArtMusic, con consegna per il vincitore del contest, del premio "Il piatto d'oro" dell'associazione Party Organization. Il 7 agosto grande evento musicale, con Guè Pequeno, e intrattenimento a cura di Dj Gi Ann Sabato del Guendalina, a cura di Party Organization.

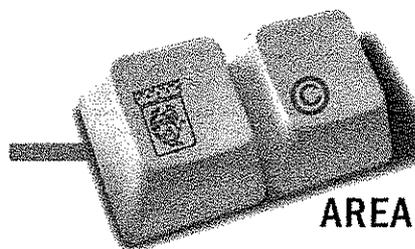
BISCEGLIE

La scomparsa di Luciano Ventura illustre magistrato e insigne avvocato



ADDIO L'avv. Luciano Ventura

● **BISCEGLIE.** È deceduto a Firenze l'illustre avvocato biscegliese Luciano Ventura. Aveva 91 anni ed era il figlio di Gustavo, lo sportivo a cui è intitolato lo stadio comunale di Bisceglie. Egli è stato magistrato ed avvocato distrettuale dello Stato, nonché consigliere comunale indipendente eletto nelle file del Pci negli anni '90. Il feretro di Ventura è giunto dalla Toscana, dove viveva, per essere tumulato nel cimitero della terra nativa. Le esequie sono state già celebrate presso la chiesa della Madonna di Passavia.



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

PUGLIA

DOPO L'OK ALLA RIFORMA

COMPETENZE ALLA REGIONE

Dovrà nascere una nuova Agenzia
ma nel frattempo verranno
affrontate le situazioni più urgentiIN EMERGENZA
La discarica di Trani,
uno degli impianti
pubblici più grandi
della Puglia, è chiusa
per gravi carenze sul
fronto ambientale

Rifiuti, arriva entro 2 giorni il commissario di Emiliano

No nuove discariche, ma apre Corigliano. Si punta sul compostaggio

Confermata la scelta
di Grandaliano che
lascierà Amiu Puglia. La
mappa degli interventi

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La priorità non sono le discariche, ma gli impianti di compostaggio. Entro 48-72 ore, non appena la nuova legge sui rifiuti verrà pubblicata sul Bollettino ufficiale, il presidente Michele Emiliano provvederà alla nomina del commissario straordinario. È il programma di lavoro è già stato tracciato: ricognizione degli impianti, sblocco di quelli già esistenti, predisposizione dei progetti più urgenti.

La nuova legge, approvata lunedì sera, prevede come ormai noto la creazione di una Agenzia regionale cui sarà affidata la gestione impiantistica. Ma prima che il nuovo ente sia operativo, il settore verrà affidato a un commissario (Gianfranco Grandaliano, presidente di Amiu Puglia, incarico che dovrà lasciare) con ampi poteri di intervento. Emiliano ha affidato il compito di effettuare la ricognizione al capo del dipartimento Ambiente, Barbara Valenzano: sarà lei a consegnare a Grandaliano una mappa della situazione, oltre che un quadro completo dei finanziamenti disponibili.

Non ci sarà, però, la corsa alle discariche, anche se il commis-

sario dovrà puntare all'apertura di quelle esistenti. E dunque Corigliano d'Otranto (pronta e mai aperta), ma anche Trani e Aughtino che necessitano di lavori di messa in sicurezza e risanamento: per l'impianto tranese bisognerà anche ammorbidire le contrarietà del territorio, mentre per quello brindisino sono necessari lavori piuttosto complessi.

L'idea di base, però, è di partire subito con gli impianti che consentono di ridurre il conferimento in discarica, e dunque il costo a carico dei Comuni (e delle tasse dei cittadini). Dunque, con il compostaggio. Oggi la Puglia può contare solo sui tre impianti privati del Tarantino (Progeva, Eden '94 e Aseco, quello di Aqp), oltre che sulla Tersan di Bari alle prese con problemi di emissioni. Ci sarebbe invece bisogno almeno di un impianto in ogni provincia. Per questo le priorità sono tre nuovi centri: Bari (dove l'impianto è già progettato e finanziato, potrebbe essere aperto per fine 2017), la Bat e Foggia. C'è poi l'impianto di Brindisi (da adeguare) e quello di Cavallino, dove c'è un biostabilizzatore da riconvertire.

L'idea è che puntando a migliorare la differenziata si possa spingere sul recupero del materiale secco (carta, vetro, metalli...) e recuperare l'organico. In questo modo, la discarica diventa l'eccezione e non la regola: l'obiettivo di legge è scendere al 10% entro il 2030, ma è un traguardo che - secondo la Regione -

si può raggiungere anche prima. Ecco perché una discarica - soprattutto grande come quella di Trani potrà servire anche più province. Gli impianti privati del Tarantino, che oggi sono gli unici in grado di far fronte in qualche modo al flusso dei rifiuti, verrebbero quindi restituiti alla loro funzione originaria.

Con questo programma di lavoro, dunque, il nuovo piano dei rifiuti si scrive da solo. Perché individuare le priorità serve anche a garantire la chiusura del ciclo. Questo è il motivo per il quale l'ambito ideale dell'impiantistica, fino ad ora programmato su base provinciale, coincide con l'intera Puglia: non ci sono più confini, se non quelli dettati dal buon senso nella programmazione dei flussi. Oggi, infatti, i camion percorrono la regione in lungo e in largo per completare il trattamento, con un dispendio economico non indifferente. Viceversa, il nuovo piano dei rifiuti dovrà fissare anche percorsi ideali di trattamento per minimizzare gli esborsi a carico dei cittadini.

La fase di emergenza, quella commissariale, durerà - a quanto

pare - non meno di 18 mesi. I 18 mesi sono anche il tempo necessario ad avviare la nuova Agenzia, in cui la Regione farà confluire gli uffici cui è stata affidata finora l'emergenza rifiuti. Ma sarà necessario dotarsi di personale specializzato, in grado di effettuare le gare d'appalto, di seguire la progettazione, e di essere pronto - se servirà - ad esercitare i poteri sostitutivi nei confronti dei Comuni.

Questo è un altro aspetto molto delicato. I Comuni hanno mantenuto - lo prevede la legge nazionale - la titolarità sui servizi di raccolta e spazzamento. La nuova legge regionale ha fatto salve tutte le procedure di gara già in corso. Ma ora si dovrà provvedere ad affidare i servizi di bacino, cioè in forma aggregata, perché il sistema di controllo e supervisione da parte della Regione è stato rinforzato. Ci saranno disciplinari unici, che fisseranno obblighi e responsabilità uguali su tutto il territorio pugliese. L'obiettivo è spezzare il circolo vizioso delle proroghe, o quello altrettanto malato dei continui ricorsi alle ordinanze sindacali. Un sistema che impera da oltre 15 anni.

LE REAZIONI

● **BARI.** Un «apprezzamento» alla Regione per aver tenuto conto degli emendamenti predisposti dai Comuni. Ma anche un avvertimento: l'Anci chiede di far presto, attuando la riforma con una nuova programmazione.

«Per puntare definitivamente alla chiusura del ciclo in Puglia e quindi al riciclo economico dei rifiuti - dice il presidente di Anci Puglia, Luigi Perrone -, oltre all'impegno costante dei Comuni è prioritario attivare immediatamente gli impianti esistenti già autorizzati, completare la dotazione regionale con impianti di prossimità e procedere alla modifica del Piano regionale rifiuti».

L'Anci insiste sull'importanza di aver mantenuto la competenza dei Comuni su spazzamento, raccolta e trasporto, la cui titolarità resta di esclusiva competenza dei Comuni. «Speriamo - dice Perrone - che la

Perrone (Anci): bene sul metodo ma adesso serve un nuovo Piano

nuova Agenzia possa subito attivare gli impianti già autorizzati, passaggio indispensabile per affrontare la grave situazione in atto».

Ma intanto continuano anche le reazioni politiche. «Da oggi - promette il presidente della commissione regionale Ambiente, Filippo Caracciolo - si apre una fase nuova nella gestione del ciclo dei rifiuti». Non è d'accordo l'opposizione. «Questa legge è un bluff - dice Francesco Ventola (Cor) - visto che non risolve nessuno dei problemi in atto. Emiliano ha però beccato ben più di due piccioni con la stessa fava-riforma. Evita il commissariamento da parte del governo Renzi, che gli avrebbe dato una rognia di re-

sponsabilità e di gravosi impegni. Invece il commissariamento lo ha fatto lui. E per ora non ci sarà nessuna Agenzia unica, ma un commissario che nominerà direttamente Emiliano al quale spetterà il compito di gestire tutti gli appalti per centinaia di milioni di euro». «Sappiamo bene - gli risponde dal Pd il consigliere Ernesto Abaterusso - che la legge non è la panacea di tutti i mali e non è risolutiva dei tanti problemi legati al ciclo dei rifiuti, ma siamo convinti che sia un passaggio importante». Il capogruppo di Forza Italia, Andrea Caroppo, torna invece a insistere su un tema oggetto di un suo emendamento: «Per le nuove assunzioni negli appalti dei ser-



ANCI il presidente Luigi Perrone

vizi - dice - si dovrà prevedere l'obbligo di attingere in via prioritaria alle liste degli Lsu. Presidente, giunta e maggioranza hanno chiesto il ritiro del mio emendamento, assicurando pubblicamente che l'Agenzia si impegnerà a provvedere in questo senso».

VIA LIBERA IN COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI AMATI (PD): CI SONO 45 MILIONI

«I soldi dell'ecotassa ai Comuni costretti a smaltire lontano»

● **BARI.** I soldi raccolti attraverso l'ecotassa - il tributo a carico dei Comuni che non raggiungono i livelli minimi di raccolta differenziata - saranno destinati alle amministrazioni alle prese con l'emergenza rifiuti per mancanza di adeguata dotazione impiantistica. È quanto prevede una proposta di legge approvata ieri in commissione Ambiente su proposta di Fabiano Amati (Pd).

Il provvedimento prevede destinare una parte del fondo regionale ai Comuni che presentano progetti finalizzati a favorire la minore produzione di rifiuti, o il recupero dei materiali differenziati, o sistemi di smaltimento alternativi alle discariche, e che devono fare fronte a spese straordinarie per la chiusura del ciclo dei rifiuti solidi urbani. Ne è un esempio il Brindisino, costretto a inviare i camion in Emilia Romagna a causa dell'indisponibilità di discariche con costi enormi sia per il trasporto sia per il cosiddetto ristoro ambientale dovuto agli enti locali «riceventi».

«Si tratta - ha spiegato Amati - di una misura temporanea e straordinaria, che varrà fino all'attuazione della legge di riforma sui rifiuti e comunque non oltre il 31 dicembre. Fatta salva la destinazione dell'ecotassa, prevista per legge, vogliamo favorire i progetti con finalità ambientale presentati dai Comuni in stato di emergenza per mancanza di impianti». Dunque per tutti quelli che stanno utilizzando discariche e impianti di trattamento situati a grandi distanze, o anche quelli

costretti a utilizzare discariche private destinate a rifiuti speciali. Tutte situazioni che causano un enorme aggravio economico, aggravio che poi si riflette sulla Tari pagata dai cittadini.

L'ecotassa, istituita nel 1995 ma introdotta in Puglia solo nel 2011, prevede un costo massimo pari a 25,82 euro a tonnellata di rifiuti indifferenziati conferiti in discarica: lo pagano i Comuni che non hanno raggiunto il 40% di raccolta differenziata. L'ecotassa è stata più volte rinviata di anno in anno, ed è entrata in vigore soltanto a gennaio 2015. Tra le entrate della Regione sono iscritti circa 45 milioni.



PD Il consigliere Fabiano Amati

La proposta dovrà ora passare all'esame del Consiglio regionale, presumibilmente dopo settembre. La norma prevede

che i Comuni interessati presentino domanda alla Regione per ottenere un contributo proporzionato ai maggiori costi di smaltimento a fronte di una proposta progettuale in cui può rientrare anche, ad esempio, la bonifica di suoli inquinati, comprese le aree industriali dismesse.

«Siamo immersi - è il commento di Amati - nell'ennesima crisi dei rifiuti dalla quale stiamo cercando faticosamente di venir fuori. Questa non è una soluzione definitiva, ma almeno è un calmante: se ben gestita, potrà calmierare gli ulteriori prelievi dei Comuni, attraverso la Tari, dalle tasche dei cittadini. In questo modo il governo regionale può dare un altro segnale positivo ai territori che sono sotto pressione».

Casili (M5S)

«Nardò, Sarparea è indecente»

Una richiesta di audizione in commissione Ambiente dell'assessore all'Urbanistica, Anna

Maria Curcuruto. La annuncia il consigliere grillino Cristian Casili dopo il via libera al progetto Sarparea, il resort che sorge in un uliveto del 1400. «È stupefacente - secondo Casili - che un affare da 96mila metri cubi destinato a occupare 19 ettari, e propiziato dall'indecente tentativo di eliminare nel 2010 ogni sorta di vincolo paesaggistico, non venga più considerato fonte di devastazione di una porzione di territorio di pregio assoluto. Emiliano finge di battersi contro il consumo di suolo ma dimostra la sua vera natura».



zione di una porzione di territorio di pregio assoluto. Emiliano finge di battersi contro il consumo di suolo ma dimostra la sua vera natura».

LA GIUNTA CONFERMATO IL COFINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI. SÌ AL CALENDARIO VENATORIO

Ai Comuni pugliesi 8,8 milioni per la mensa e gli scuolabus

Il Piano per il diritto allo studio: abbonamenti scontati

● **BARI.** Ci sono 8,8 milioni di euro destinati a sovvenzioni attraverso i Comuni. È quanto prevede il nuovo Piano regionale per il diritto allo studio approvato ieri dalla giunta pugliese.

«Grazie a queste risorse - ha detto l'assessore Sebastiano Leo - sosteniamo azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio, programmando interventi diretti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, so-

ciale e culturale e contribuire a rendere effettivo per tutti il diritto all'istruzione e alla formazione. Queste risorse saranno trasferite ai Comuni e saranno utili a cofinanziare servizi come le facilitazioni di viaggio, il servizio mensa e il servizio trasporto, nonché l'acquisto di nuovi scuolabus».

Alla spesa per il servizio mensa, sia per la scuola dell'infanzia con orario prolungato e con doppio organico sia per la primaria per

il tempo prolungato, è stato assegnato un finanziamento da 6,6 milioni. Per il servizio di trasporto ci sono invece 1,8 milioni destinati sia ai Comuni con scuolabus di proprietà sia a quelli che operano in convenzione. Per le facilitazioni di viaggio, riservate agli studenti pendolari di scuola media superiore o inferiore appartenenti a famiglie con Isee inferiore a 10.632,94 euro, sono stati stanziati 294mila euro. Infine, dalle economie di spesa verrà finanziato l'acquisto di nuovi scuolabus sulla base della graduatoria stilata secondo il principio della discriminazione positiva, favorendo cioè quei Comuni che hanno un più alto indice di carenza. Ieri in giunta ok anche al calendario venatorio: la stagione si aprirà il 18 settembre.

1961-2016

L'EX ASSESSORE REGIONALE

L'IMPEGNO PER I GIOVANI

Dopo sei anni da sindaco di Molfetta l'approdo alla Regione Puglia e l'esperienza nella giunta Vendola. Poi le primarie contro Emiliano

FUNERALI IN FORMA PRIVATA

Dopo la morte al Policlinico di Bari, la salma è stata trasferita nella sua villetta al mare. Oggi alle 17 l'ultimo saluto a Giovinazzo

Addio al padre di «Bollenti Spiriti»

Stimato da tutti, Minervini scompare a 55 anni. Aveva raccontato: «Ho il cancro»

● **BARI.** Ha dato un nome alla sua malattia. Ha scelto di non nascondersi dietro l'ipocrisia pelosa di ciò che il mondo finge di non vedere, dandosi di gomito. E così, quando è morto, nella notte tra lunedì e martedì, tutta la Puglia ha capito che dopo quattro anni di lotta a testa alta Guglielmo Minervini si è arreso a quel tumore che lo ha divorato dentro.

«Ho il cancro», aveva raccontato a gennaio del 2013, quando già la malattia lo aveva costretto a lunghe assenze dalla sua stanza di assessore regionale per sottoporsi a un secondo ciclo di chemio. I suoi collaboratori più stretti lo sapevano da tempo. Amici e compagni della politica lo andavano a trovare in una stanzetta del Policlinico di Bari, dove intorno a una barella trasformata in tavolo da lavoro continuavano le discussioni sui progetti di un ex enfant prodige della politica pugliese, scomparso a 55 anni con l'onore delle armi di chi, da vivo, lo aveva aspramente criticato.

Giovedì scorso Minervini era tornato in ospedale, nel reparto di Ematologia Bari dove in questi anni è stato assistito dalla professoressa Giordina Specchia. Un ricovero d'urgenza, la quarta o quinta recidiva che, stavolta, lo ha definitivamente debilitato. È qui che si è spento, vegliato dalla moglie e dai due figli. «Ancora una volta - aveva scritto domenica mattina, nell'ultimo post su Facebook scritto dal letto - la vita ti afferra in un'altra prova imprevista, dura ed esigente. L'affrontiamo col piglio di sempre. Fiducia nei medici, tenacia, resistenza, energia, i pilastri incrollabili di mia moglie e dei miei cari, gli affetti profondi e forti, tanta amicizia e la voglia di farcela senza mai perdere il senso anche dentro il mistero della malattia. Ci risentiamo tra un po'. Sicuro». L'ottimismo infinito, quello di sempre, forgiato da una incommensurabile fede cattolica che lo ha visto negli anni giovanili allievo di don Tonino Bello e consigliere nazionale di Pax Christi: è stato, tra l'altro, vicepresidente della fondazione intitolata al vescovo di Alessano e animatore della casa editrice Meridiana.

La carriera politica di Minervini inizia nel 1994, quando il 32enne professore di

informatica viene eletto sindaco di Molfetta sostenuto da una coalizione. Sarà riconfermato a giugno del 1998, sempre sotto le insegne dell'Ulivo e di Rifondazione. Nel mezzo l'esperienza come fondatore del movimento Centocittà con Francesco Rutelli e Massimo Cacciari, una breve parentesi che lo porta a con-

tatto con gli ambienti della nascente Margherita. L'esperienza di sindaco si conclude a metà del 2000 per via di una crisi politica che porta alla formazione di una giunta «di unità»: alle elezioni successive, nel 2001, verrà sconfitto da Antonio Azollini, suo grande rivale politico degli ultimi 15 anni.

1994-2000: GLI ANNI NELLA SUA MOLFETTA

Il progressista Minervini sbaraglia il rivale De Luca

Nato il distacco, sfidato il tetto del 60 per cento

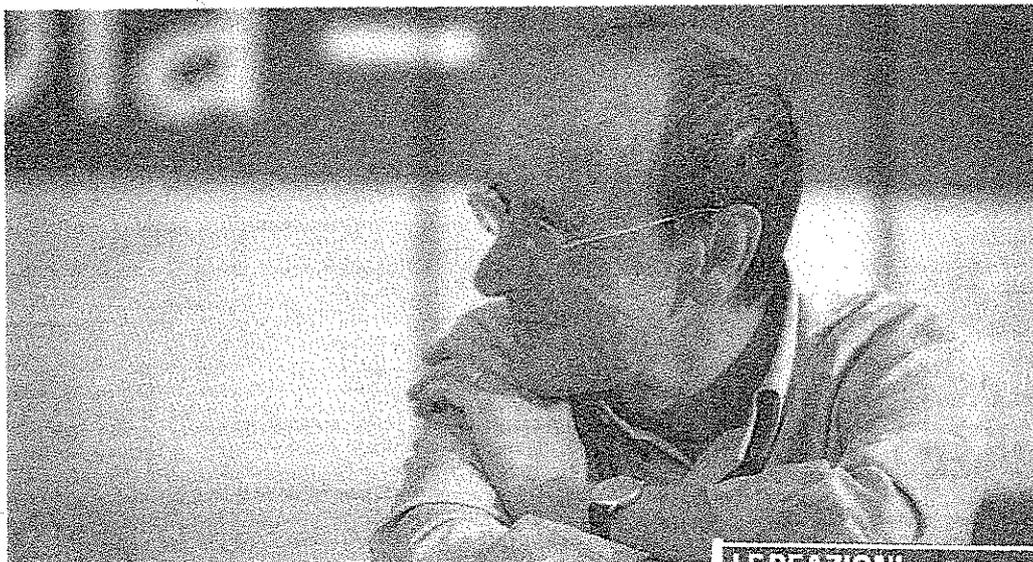


DUE VOLTE SINDACO

Guglielmo Minervini ha cominciato la carriera politica nella sua Molfetta dove è stato eletto nel 1994 e nel 1998. Nel 2005 il salto in Regione

E Minervini fa il bis

Molfetta, ancora vittoria dell'Ulivo



L'approdo in Regione arriva nel 2005, quando Minervini - sotto le insegne della Margherita - è a sorpresa il più suffragato della provincia di Bari. Nichi Vendola, che batte l'uscente Raffaele Fitto, gli consegna l'assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza attiva. Una delega che Minervini trasforma in palestra di politiche

partecipate a favore dei giovani, lanciando proposte di legge innovative ma anche una profonda riorganizzazione della macchina regionale: si deve a lui, tra l'altro, la ritrovata efficienza burocratica che consente alla Puglia di primeggiare nella spesa dei fondi europei, ma anche il lancio dei programmi «Bollenti spiriti» e «Ritorno al Futuro» che segnano l'avvio del coinvolgimento giovanile. Nel 2010 viene rieletto, stavolta in lista con il Pd. Vendola lo sposta ai Trasporti, delega lontana dalle sue sensibilità che lui affronta con entusiasmo e determinazione. L'avventura di governo si conclude a marzo 2013, dopo il rimpasto voluto dal governatore: Minervini, debilitato dalla malattia, fa volontariamente un passo indietro e per quasi 6 mesi sparisce dalla scena pubblica.

Lo attendono altri due anni e mezzo di intensa attività politica, di dibattito pubblico, di aspra polemica interna al centrosinistra. Nel 2015 Minervini si candida, gravemente malato, alle primarie per la scelta del candidato presidente. Accetta di sfidare Michele Emiliano per spirito di coalizione, come confesserà agli

amici più cari: pur sapendo di non poter vincere, porta avanti la candidatura per dare dignità a primarie che altrimenti avrebbero avuto un risultato scontato. Il rapporto con Emiliano, però, è tutt'altro che idilliaco: e così quando il Pd predispone liste forti che ne avrebbero messo a rischio la rielezione, Minervini abbandona il partito e approda in «Noi a sinistra», partitino che raccoglie le ceneri vendoliane. Ce la farà, di nuovo, trascinato da quell'enorme lavoro a favore dei giovani, accettando poi il ruolo impegnativo di capogruppo consigliere (ora gli subentrerà il primo dei non eletti, Vincenzo Colonna di Altamura).

Dopo la morte, avvenuta al Policlinico, la bara di Guglielmo Minervini è stata portata - come lui aveva disposto - nella villetta al mare tra Santo Spirito e Giovinazzo dove amava trascorrere le ferie con la famiglia. Il funerale è in programma oggi, alle 17, al monastero dei cappuccini di Giovinazzo, in forma strettamente privata. (m.s.)

LE REAZIONI

Cordoglio unanime Il «rivale» Emiliano «Provo tristezza»

● **BARI.** Michele Emiliano, che politicamente ne è stato un avversario, rende onore a Guglielmo Minervini e - dice - «la notizia della sua scomparsa mi rattrista molto». Ma anche dal centrodestra, arrivano attestazioni di enorme stima: «La forza di Guglielmo - dice Raffaele Fitto, leader di Cor - è stata di essere, soprattutto, un modello di vita: il suo "non mollo" di fronte alla malattia rimarrà un monito per tanti e per sempre. Non mancherà solo al centrosinistra, mancherà a tutta la politica pugliese».

«Minervini era la politica per bene», è il saluto di Francesco Boccia (Pd). Mentre per Rocco Palese, era «un buon politico senza mai perdere la sensibilità e l'attenzione per gli ultimi, un uomo di sinistra senza mai essere di parte». Il sottosegretario Massimo Cassano ne ricorda «il grande spessore umano e l'incredibile dottrina». Dal Pd, il segretario regionale Marco Lacarra parla di «un politico di razza che non è mai sceso a compromessi per interessi personali». Mentre per il presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo, «Minervini era un uomo come ce ne sono pochi. Abbiamo perso un amico». Cordoglio anche dal viceministro Bellanova: «La sua è stata una politica mai urlata»

CATTEDRE E ESODI

A FINE MESE LA «SENTENZA»

LA VIGILANZA DEL SINDACATO

Menga della Flic-Cgil: «Finché non saranno risolti tutti i nostri dubbi, saremo impegnati a contestarli in tutte le sedi possibili»

LE PREVISIONI DEL MIUR

Ottimisticamente ipotizza l'esodo per un migliaio di docenti in Puglia. Cifra che potrebbe essere superiore di qualche centinaio di unità

Scuola, in Puglia l'ansia dei prof

Le assicurazioni dal ministero: «Per ogni docente che esce ce ne è uno che torna a casa»

MINIMO GIOTTA

« Sono quasi 630 sui 3.254 che hanno chiesto la mobilità secondo il Miur, i maestri elementari pugliesi che sono sfati nominati fuori regione principalmente in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Circa 600 però sono rientrati da queste regioni in Puglia. I numeri sono contestati dal sindacato Flic-Cgil regionale. Il Miur, secondo il sindacato, ha solo espunto dal calcolo tutti quei docenti che erano già fuori regione e che vi rimarranno pur avendo presentato domanda di trasferimento. Il numero di 1.099 in esodo, come la Flic e gli altri sindacati avevano stimato, è dunque corretto ».

L'esodo, soprattutto per chi ha la specializzazione del sostegno, potrebbe essere però evitato grazie alle utilizzazioni e alle assegnazioni provvisorie. Nei prossimi giorni poi, 1.600 professori pugliesi riceveranno la mail con la quale il Ministero comunicherà la sede definitiva fuori regione. Un esodo ampiamente previsto che lo scorso anno si è evitato in parte con le supplenze annuali.

Le proteste, le mozioni, l'ordine del giorno non servono più. L'unica ancora di salvezza è rappresentata dalle utilizzazioni e dalle assegnazioni provvisorie. Su questo fronte le notizie sono buone. Si aprono, infatti, le porte all'assegnazione annuale nella propria provincia, la maggior parte sul sostegno, per chi ha avuto la nomina al Nord.

3.334 (1.128 a Bari) sono i posti in deroga che gli Uffici Scolastici provinciali sono riusciti a recuperare dopo i movimenti interprovinciali. Un bacino molto ampio al quale attingere per evitare l'esodo.

Anna Cammalleri, Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, ha recuperato tutto il possibile con la formazione di cattedre orario esterne, con gli spezzoni e approntando gli interventi per il sostegno. Ha richiesto inoltre l'ampliamento dell'organico di fatto di altre 337 unità, che, se venisse accolto, risolverebbe un bel po' di problemi.

Purtroppo la diminuzione della popolazione scolastica di ben 15.000 unità non favorisce l'aumento delle cattedre, anche se la Puglia ha una media alunni per classe superiore di una unità e mezza rispetto alla media italiana.

Si attendono le mosse della Regione e del suo Presidente Michele Emiliano. Per limitare al massimo l'esodo sostiene l'esigen-

bile per evitare disagi e contrapposizioni. Dal Ministero, intanto, arrivano le più ampie assicurazioni. Il Capo della Segreteria del sottosegretario Davide Farone, Marco Campione, ribadisce che «per ogni docente che esce ce ne è uno che torna a casa. Tutto questo significa che il Governo lavora per limitare il più possibile il disagio di dover andare fuori. Lo abbiamo fatto con chi in passato è stato costretto a trasferirsi al Nord per lavorare, lo faremo con chi esce oggi. Nel frattempo mettiamo in campo tutte le situazioni tampone per mitigare il fenomeno».

Ottimisticamente il Ministero ipotizza

za di un confronto con il sindacato e con la direzione scolastica regionale per cercare di replicare il miracolo dell'anno scorso. Oggi in conferenza delle Regioni si incontrano gli assessori delle regioni coinvolte dalla "Buona Scuola" e decideremo se portare la questione alla Stato-Regioni o chiedere un incontro al Ministro. Una collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale sarebbe auspicabile.

La chiamata diretta però continua a far discutere. Alcuni prevedono che possa saltare nel caso in cui fossero riscontrate anomalie nelle procedure della mobilità della primaria.

Dal Ministero escludono errori sistemici. Il Ministro Giannini conferma che tutto è stato regolare nell'attribuzione delle cattedre e che non si potrà ritornare in sede prima di tre anni. Vedremo nei prossimi giorni se i termini saranno rispettati e se gli errori, che il Ministero definisce formali, saranno stati corretti.

Claudio Menga della Flic ribadisce che «da situazione di docenti scavalcati, nella stessa fase, da altri con meno punteggio nell'ambito prescelto è estremamente diffusa e finché non saranno risolti tutti i nostri dubbi, saremo impegnati a contestarli in tutte le sedi possibili».

Per coloro che già sono stati nominati su ambito, ovvero i docenti della primaria in alcune scuole, dopo il via alle operazioni di assegnazioni dei docenti alle scuole, è scattata la corsa all'autocandidatura presso gli istituti per occupare il posto li-

bero.

I dirigenti scolastici hanno già emanato i bandi e caratteristiche richieste. Alcune sono veramente singolari, tanto da approdare con interrogazioni in parlamento. Alcuni bandi prevedono che il candidato che si presenta e illustra in sintesi le motivazioni della candidatura lo debba fare con un video non in «mezzobusto», ma a figura intera.

Per le maestre neo assunte e per i professori di scuola media, la cattedra di ruolo con l'assegnazione della sede definitiva ha il sapore amaro. Tra i professori delle scuole superiori

le cose non vanno meglio. Tanti nominati in ruolo nella propria provincia lo scorso anno si sono ritrovati in esubero dopo la mobilità e destinati al potenziato, costringendo i docenti appena nominati ad andare al nord.

La sentenza definitiva per tutti arriverà il 13 agosto. I docenti della scuola secondaria di I grado, avranno facoltà di chiedere utilizzazione e assegnazione provvisoria, provinciale e interprovinciale, dal 18 al 28 agosto 2016, insieme al personale docente della scuola di II grado. Coloro che hanno la specializzazione sul sostegno dovrebbero evitare l'esodo, per gli altri la situazione è complicata.

I posti comuni sono pochi e quelli del potenziato sono stati occupati dai perdenti posto. Si aprono spiragli anche per coloro che sono rimasti nelle Graduatorie ad esaurimento e che non hanno fatto domanda di assunzione. Se hanno la specializzazione del sostegno potrebbero tornare ad insegnare sui posti in deroga.

Per chi invece spera in una supplenza i tempi sono veramente duri. Poche o nulle le possibilità di insegnare. I posti, se ce ne saranno, saranno destinati ai vincitori di concorso che nello scritto sono stati decimati e bocciati in quantità, salvo poi essere richiamati in servizio per sostituire i commissari esaminatori. Una contraddizione che dimostra come la 107/2015 ha ancora bisogno di molti aggiustamenti prima di andare a regime.

REGIONE
Si attendono le mosse
del presidente
Michele Emiliano

IL MINISTRO GIANNINI
Conferma che tutto è stato
regolare nell'attribuzione
delle cattedre



MINISTRO Stefania Giannini



IL VOTO SUGLI ENTI LOCALI

Approvato ieri mattina in via definitiva al Senato con 165 voti favorevoli, 96 contrari e nessun astenuto

LE QUESTIONI PRINCIPALI

Prorogate al 2020 le concessioni delle spiagge; rateizzazione dei debiti verso Equitalia, norme severe per chi non paga il biglietto dei trasporti

Puglia, dieci milioni per il disastro ferroviario

Alle famiglie delle vittime e ai feriti. Tutte le misure del decreto

● **ROMA.** Ci sono molte novità nel decreto sugli Enti locali, approvato ieri mattina in via definitiva al Senato con 165 voti favorevoli, 96 contrari e nessun astenuto.

Un decreto che nel precedente passaggio a Montecitorio ha registrato l'approvazione di diversi emendamenti che hanno modificato l'iniziale testo presentato in prima lettura a Palazzo Madama.

MUTUI COMUNI CON CDP : istituito un Fondo (110 mln nel triennio) per l'estinzione dei mutui degli Enti locali con la Cassa depositi e prestiti.

SPIAGGE : nelle more dell'approvazione della riforma delle concessioni degli stabilimenti balneari, che potrebbe iniziare l'iter parlamentare subito dopo l'estate, vengono prorogate, fino al 2020 le concessioni in essere.

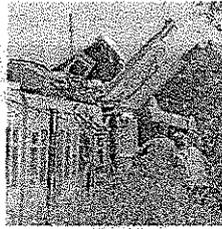
RYANAIR : sospeso «dall'1 settembre al 31 dicembre 2016» l'incremento di 2,50 euro della tassa comunale sugli imbarchi aeroportuali: la Finanziaria la sopprimerà per gli anni a venire.

NORMA «ANTI-PORTOGHESI» PER AZIENDE TRASPORTI : le aziende di trasporto comunale e regionale potranno ricorrere alla riscossione coatta per

incassare le multe elevate a chi non ha pagato il biglietto. Una misura chiesta specie dalle disastrose aziende del centro-sud (ad esempio l'Atac a Roma).

RATEIZZAZIONE DEBITI EQUITALIA : riaperta la ra-

teizzazione dei debiti verso Equitalia, concessa lo scorso autunno: debiti pagati in 72 rate. Se non se ne pagano 2, anche non consecutive, si decade dal beneficio.



TRENI La tragedia

VIGILI DEL FUOCO : autorizzata l'assunzione straordinaria di 193 vigili nel 2016 a valere sulla quota del 2017.

MINORI NON ACCOMPAGNATI : i Pre-

fetti potranno disporre l'apertura di apposite strutture dove siano ospitati i migranti minorenni privi di famiglia: al massimo 50 ragazzi per ogni struttura.

GRANO : vista la crisi del grano, arriva un Fondo di 10

milioni «volto a favorire la qualità e la competitività delle produzioni delle imprese agricole cerealicole».

DISASTRO FERROVIARIO PUGLIA : stanziati 10 milioni per le vittime e i feriti dello scontro tra treni di Corato e Andria.

L'AQUILA : oltre a 18,5 milioni, sono state introdotte norme per agevolare la concessione del contributo a fondo perduto per la costruzione della prima casa: l'acquisto dell'abitazione sostitutiva comporta contestuale trasferimento al patrimonio comunale dell'abitazione distrutta.

SISMA EMILIA 2012 : I comuni e le regioni Emilia, Veneto e Lombardia potranno assumere personale con contratto flessibile in deroga a norme vigenti.

14 | ATTUALITÀ

IL CASO ESPERTI VALUTERANNO LE CAUSE DELLA «DEBOLEZZA» ALLA DIFFUSIONE DEL BATTERIO

Xylella, la Procura apre un nuovo fronte

Lecce, s'indaga sull'utilizzazione forse eccessiva dei fitofarmaci nei campi

● **LECCE.** Perché si è rotto l'equilibrio nell'ecosistema salentino, agevolando l'avanzata del batterio Xylella fastidiosa? Ci sono elementi che hanno facilitato il suo galoppo nell'areale leccese? Il consumo cospicuo di fitofarmaci ha reso fertile il terreno per i disseccamenti degli oliveti? Sono domande a cui la Procura di Lecce proverà a dare risposta. A pochi giorni dal decreto di restituzione dei terreni sotto chiave da dicembre, anche per sgomberare il campo da «sequivoci», come li ha definiti il procuratore capo Cataldo

Motta, si focalizzano le piste che le indagini continueranno a battere. Non solo quella relativa al come il patogeno sia arrivato nel Salento, ma anche al perché le piante non siano in grado di dare risposta. Si ragiona «a contrario»: poiché gli alberi sono capaci di riprendersi, se trattati o curati con le buone pratiche agricole, specie nella fascia nord, significa che tra le cause dei disseccamenti c'è l'abbandono dei metodi tradizionali? Il degrado delle campagne e l'utilizzo di pesticidi, più veloci e meno costosi delle

tecniche agronomiche meccaniche, c'entrano qualcosa? Al momento gli interrogativi sono più numerosi delle certezze acquisite. Tra queste, però, c'è l'osservazione fatta direttamente in campo e riportata nell'informativa consegnata dieci giorni fa dal Corpo Forestale dello Stato. «Se anche non c'è una spiegazione scientifica, sono dati empirici che per noi hanno un significato e un valore», ha ribadito Motta qualche giorno fa. Il riferimento è agli oliveti che hanno ripreso a vegetare, gra-

zie ad arature, potature e apporti rameici, specie a Torchiarolo, oppure grazie allo stimolo di sperimentazioni in corso, da quelle dei ricercatori dell'Università di Foggia assieme a Copagri a quelle del direttore del Cra di Caserta, Marco Scortichini, a tutte le altre. Tentativi, certo. Ma tasselli di un ragionamento molto più ampio per gli inquirenti. In primis perché, a loro avviso, costituiscono il materiale a cui Regione Puglia e governo potrebbero attingere per provare ad argomentare dinanzi a Bruxelles quegli «eventuali cambiamenti» indicati dalla Corte di Giustizia. Poi perché, guardando ad un'altra esperienza dai connotati simili, quella del «cancro dei kiwi», pare esserci uno spiraglio, su cui investire: la ricerca di un batterio che neutralizzi l'eventuale forza di Xylella.

IL 20 AGOSTO TERIL LA VISTA AL COMUNE

Vendola a San Cassiano celebra matrimonio etero

Una coppia di avvocati salentini, amici di Nichi

PASQUALE MARZOTTA

● **SAN CASSIANO.** Nichi Vendola «celebrerà» il matrimonio con rito civile di una coppia salentina etero al Parco dei Paduli nel cuore del Salento. Dopo i primi bagni di questi giorni nel mare di Otranto con il

suo compagno Ed Testa ed il piccolo figlio Tobia, l'ex governatore della Puglia, ieri mattina, si è presentato nel Comune di San Cassiano, e dopo è stato accompagnato dal segretario comunale nel «salotto storico» dell'atrio del palazzo ducale. Al tavolo della Caffetteria Ducale vi è giunto anche il sindaco di San Cassiano Gabriele Petracca, nonché presidente del Gal di Terra d'Otranto, tra lo stupore generale ed i mille clic dei più curiosi con i telefonini. Il motivo della presenza di Vendola a San Cassiano? Il prossimo 20 agosto sarà lui a sposare una coppia salentina, su un desiderio espresso dalla sposa (una amica avvocatessa molto nota di Scorrano e vicina politicamente a Nichi).

Sarà suggestivo lo scenario del parco agricolo e multifunzionale dei Paduli, che è stato candidato per l'Italia al Premio Paesaggio del Consiglio d'Europa 2014-2015 (poi vinto dalla candidatura ungherese) e che si estende per 5.500 ettari di uliveto a sud di Maglie, nel cuore del Salento rurale. Così il 20 agosto Nichi Vendola, presidente nazionale di Sel, «celebrerà» le nozze con rito civile di una coppia di avvocati salentini su delega e con la fascia tricolore del sindaco di San Cassiano.

La scomparsa | Puglia in lutto

Addio all'assessore dei giovani

Uomo carismatico della giunta Vendola, aveva raccontato la malattia. «Un'altra prova imprevista»

Il dolore dei colleghi



“
Nichi Vendola
Uomo del futuro, politico generoso e visionario, un costruttore di pace e di giustizia sociale. Per me un amico, un compagno, un fratello. Lo porterò sempre nel mio cuore



“
Michele Emiliano
La scomparsa di Guglielmo mi rattrista molto, esprimo alla sua famiglia il mio sincero cordoglio, anche a nome della Regione Puglia



“
Antonio Decaro
Questa regione deve all'uomo e al politico un caloroso ringraziamento. Guglielmo è un simbolo del percorso sociale che la nostra terra ha fatto negli ultimi dieci anni



“
Raffaele Fitto
Politicamente distanti, ma uniti dalla passione di fare «buona politica». La forza di Guglielmo è stata essere un modello di vita: il suo non mollare rinnarrà un monito



“
Dario Franceschini
Minervini è stato uno degli esponenti politici più brillanti e intelligenti di una intera generazione. Tante le battaglie comuni. Ci mancherà

Guglielmo Minervini, nato nel 1961 a Molfetta, è morto nella notte tra lunedì e martedì in ospedale a Bari. Era malato di cancro da tempo e ultimamente le sue condizioni si erano aggravate. Aveva raccontato la sua battaglia per la vita — «L'ennesima sfida della mia vita, cui mi accosto con tutta l'energia e la voglia di farcela» — su queste colonne in un'intervista nel 2013. Domenica mattina, con un post su Facebook, aveva comunicato alle persone che lo seguivano un nuovo affacciarsi del tumore con queste parole: «E vabbè. Ancora una volta la vita ti afferra in un'altra prova imprevista, dura ed esigente. L'affron-

tiamo col piglio di sempre. Fiducia nei medici, tenacia, resistenza, energia, i pilastri incrollabili di mia moglie e dei miei cari, gli affetti profondi e forti, tanta amicizia e la voglia di farcela senza mai perdere il senso anche dentro il mistero della malattia. Ci risentiamo tra un po'. Sicuro». Minervini, professore di Informatica nelle scuole superiori e direttore editoriale de La Meridiana, proveniva dal cattolicesimo democratico e ha militato nei Democratici, nella Margherita e nel Pd, prima di approdare in Noi a sinistra, lista di Sinistra italiana, della quale era fino alla sua morte capogruppo in Consiglio regionale. È

stato sindaco di Molfetta dal 1994 al 2000 e assessore in entrambe le legislature governate da Vendola (dal 2005 al 2015). Al suo nome sono indissolubilmente legati i programmi innovativi di valorizzazione del talento e di avvio al lavoro dei giovani. Gli esponenti politici di Sl, Pd, Forza Italia, Cor, Popolari, M5S e i rappresentanti di tutti i livelli istituzionali hanno espresso il loro cordoglio alla moglie e ai due figli. I funerali saranno celebrati oggi alle 17 nella chiesa di San Francesco, annessa al convento dei Cappuccini, a Giovinazzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Senatore
Ex sindaco
di Molfetta,
Antonio
Azzollini è
senatore di Ncd

L'avversario storico

Azzollini: «Che passione in tutte le sue battaglie»

«**Q**uando va via un avversario politico va via una parte di te. Questa è anche per me una giornata di grande tristezza». Antonio Azzollini, senatore di Ncd, ex sindaco di Molfetta, sempre impetuoso, tendenzialmente incapace di diplomazia, per lunghissimo tempo arcinemico di Minervini, dopo un passato lontano di comune impegno nella sinistra, si dice «sorpreso e addolorato» dalla morte dell'ex assessore regionale. Come tanti non immaginava che le condizioni di salute di Minervini si fossero così aggravate. Da tempo, a parte le contese politiche, non aveva avuto modo di incontrarlo.

Senatore, quando e dove ha avuto un ultimo colloquio con il suo avversario di sempre?

«L'ultimo colloquio vero, personale, da vicino, l'abbiamo avuto due anni fa. Durante la festa patronale per la Madonna dei Martiri, a Molfetta. Negli ultimi tempi non ci siamo incontrati. Occasioni di scontro politico sì, quelle non sono mancate. Ma di parlare faccia a faccia no. Me ne rammarico».

Quali erano le differenze nel rapporto personale e in quello pubblico tra lei e Minervini?

«Avevamo una conoscenza lunghissima. E sul piano personale il nostro scambio era dialettico, sicuramente, ma intenso. Sul piano pubblico, invece, era sempre scontro. Erano due pia-

ni distinti».

In tanti anni di comune impegno nell'amministrazione della cosa pubblica non avete mai condotta una battaglia fianco a fianco?

«No, mai. Siamo sempre stati su sponde diverse, opposte. Salvo, certo, nella primissima gioventù. Allora militavamo entrambi nei movimenti di sinistra. Poi sempre lontani. Ma ora, in questo momento, i ricordi che mi tornano alla memoria sono tutti personali. E il dolore per la perdita è sincero, così come il cordoglio per i suoi familiari».

Da avversario, cosa pensa dello stile in politica di Minervini?

«Non condividevo le soluzioni che immaginava ai problemi. Ma ho sempre ammirato la passione che metteva nell'affrontarli».

Un uomo determinato, dicono tutti oggi.

«Sì, sicuramente. Ma più ancora che determinato, un uomo animato da una profonda passione per la politica. Credo fosse questa la sua cifra».

Sarà al funerale oggi?

«Spero davvero di sì. Sebbene sia una settimana micidiale in Senato: molti provvedimenti da esaminare e approvare. Vorrei davvero esserci per dare l'ultimo saluto a un avversario che conoscevo da sempre. La sua scomparsa mi addolora profondamente».

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In primo piano

Coste violate, ultimatum della Regione ai sindaci "Pronti a farvi decadere"

Centocinquanta segnalazioni dai cittadini al numero verde: in quasi tutti i casi i Comuni le hanno ignorate

SILVIA DIPINTO

A TRANI in spiaggia ci arrivano con i motorini, su uno scivolo che un tempo serviva a rendere accessibile un lido. Sul litorale di Margherita di Savoia, un'area sottoposta a sequestro si è trasformata in struttura balneare abusiva, con tanto di ombrelloni non autorizzati e segnalati alla polizia municipale. Nel gettonatissimo Salento, a Porto Cesareo, sulla duna qualcuno ha costruito un muro, poco distante da quella che non a caso viene definita "la casa sull'acqua". Storie di quotidiana irregolarità. I cittadini osservano, fotografano e s'indignano. E chiamano il numero verde 800.894.500 voluto dalla Regione Puglia per incastare chi deturpa le nostre coste. Meno di un mese dal lancio dell'iniziativa e già 150 segnalazioni arrivate. «Dettagliate e accompagnate da foto - spiega Mauro Sasso, il coordinatore del progetto - insieme con quasi cinquecento telefonate».

Sintomo di una sensibilità che cresce e della voglia di partecipazione, anche nella tutela della costa. «Purtroppo però non tutti i Comuni danno seguito alle nostre segnalazioni. E spesso veniamo ricontattati dagli stessi cittadini, che si aspettano un intervento della forza pubblica». Un j'accuse che segue quello della

Regione Puglia: sono almeno un terzo del totale i Comuni pugliesi totalmente inadempienti sul piano coste, che non hanno neppure avviato l'istruttoria e a settembre rischiano il commissariamento. «Stavolta siamo intenzionati a procedere davvero», assicura l'assessore regionale al Demanio, Raffaele Piemontese.

Il caso più eclatante è quello di Trani. «Abbiamo chiesto di intervenire in almeno dieci situazioni,

Rifiuti sulle spiagge, passerelle utilizzate per le moto: l'elenco è raccapricciante

ma neppure un riscontro», protesta Sasso. Nella cittadina della Bat, in cui è stata organizzata la presentazione del progetto, i bagnanti si sono attivati in maniera importante. La struttura fatiscente di un vecchio lido è stata più volte immortalata, invasa da motorini su una pedana abbandonata e pericolosa. Nel mare, chiazze di colore sospetto. Forse scarichi di fogna. «Abbiamo anche riferito di una spiaggia di nudisti dove si ritrovano una decina di persone senza costume, ma anche di tanti stabilimenti che hanno la musica a volume altissimo, oltre il limite consentito».

Dai rifiuti in spiaggia alle passerelle che nascono dal nulla,

dall'inquinamento dell'acqua alle infrazioni all'ordinanza balneare: sono sei gli operatori qualificati che ogni giorno rispondono al numero verde, attivo dalle 9.30 alle 18.30 o scrivono sulla pagina Facebook dedicata "Econews Puglia". Le anomalie non sfuggono all'occhio attento dei bagnanti, che tornano a sollecitare a fronte dei mancati interventi risolutivi o sanzionatori.

«Per fortuna la maggior parte degli stabilimenti autorizzati rispetta le regole - conclude Sasso - a maggior ragione i Comuni devono perseguire chi non lo fa, senza deludere le aspettative dei cittadini». E che i municipi siano spesso l'anello debole della catena del controllo e della programmazione, lo sanno bene anche negli uffici della Regione Puglia. Di 89 Comuni costieri, dopo mesi di

sollecitazioni soltanto una quarantina hanno avviato l'istruttoria per la redazione del piano coste (obbligatorio). Erano otto fino alla scorsa primavera, con una percentuale spaventosa di inadempienza. «Chi non lo farà entro settembre sarà commissaria-

Piemontese (Demanio):
"Le città che non varano il piano litorali fra un mese saranno commissariate"

riato - torna a minacciare Piemontese - perché la Regione può occuparsi di programmazione, non delle verifiche sui singoli casi». Per la pianificazione, con la partita dei fondi europei 2014/2020 saranno investiti de-

cine di milioni di euro contro l'erosione costiera, mentre 15 milioni sono stati già impegnati per il prossimo triennio sull'accordo di programma per la riqualificazione della costa nella Bat.

La tirata d'orecchie arriva anche da Legambiente, che nel dossier "Mare Monstrum" racconta di una Puglia dove sono quasi 2mila i reati a danno del mare, due per ogni chilometro di costa, intercettati dalle forze dell'ordine e dalle Capitanerie nel 2015. Numeri che piazzano la regione al quinto posto nella classifica del mare illegale. «Continuiamo a ripetere ai sindaci che devono attivarsi - incalza il presidente regionale Francesco Tarantini - In primis sul controllo degli scarichi a mare dalle foci, dove i cittadini fanno spesso il bagno».

COPIAZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA/ AMEDEO BOTTARO È IL PRIMO CITTADINO DI TRANI: "LA COLPA NON È SOLTANTO NOSTRA"

"Inadempienti? No, Emiliano ci pensa poco"



SOTTO ACCUSA
Amedeo Bottaro:
Trani ha il record di denunce invase

A MEDEO Bottaro, sindaco di Trani, a quanto pare siete nel mirino della Regione perché avete una costa punteggiata di obbrobi. «Sì, lo so, siamo gettonatissimi». Però non fate niente per invertire la rotta. «Questa è una bella affermazione. Ma falsa».

Cioè?
«Io sono primo cittadino da un anno. Ho ereditato grandi scempi, che esistono da chissà quanto tempo. In pieno centro ne avrò almeno tre. Parliamo di ruderi abbandonati a se stessi».

È una buona ragione, questa, per evitare di rimboccarsi le maniche?
«Abbiamo pochi soldi a disposizione. Trani era sull'orlo del dissesto finanziario: lo sostiene la Corte dei conti, non il

“

LA DIFESA

Le rive violate sono un nervo scoperto per la Puglia

”

sottoscritto».

Neanche l'ombra di un centesimo, d'accordo. Dunque: addio litorali restituiti a una nuova vita?

«Eh, no. Abbiamo 3 milioni di euro per risanare il tratto di costa che va dalla villa comunale al monastero di Colonna. Si tratta di denaro dei ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, saltato fuori nell'ambito di un accordo sottoscritto dai Comuni costieri della Bat. Noi avevamo il progetto già pronto e, perciò, siamo stati i primi a beneficiare di questi aiuti. Nascerà una spiaggia pubblica».

Quando, signor sindaco?

«Spero che possa materializzarsi entro la fine della mia legislatura».

Intanto l'amministrazione Emiliano non rinuncia a tirarvi le orecchie do-

po le segnalazioni piovute attraverso il numero verde a lungomare Nazario Sauro.

«Il problema delle rive abbandonate esiste. Non lo posso negare. E come se avessimo un nervo scoperto. Ecco perché io giudico prioritari gli interventi lungo la costa e, per questo, dico che non ho responsabilità».

Nessuna responsabilità?

«Io sono il portavoce di una lista civica, guido una giunta di centrosinistra, con Michele Emiliano siamo amici e ci stimiamo».

Però?

«Quando lui fa il governatore e dimetta i Comuni, io da sindaco alzo la voce».

(L.P.)

COPIAZIONE RISERVATA

REGIONE

Puglia Sounds arriva Veronico nominato senza bando

PUGLIA sounds ha il nuovo coordinatore. È Cesare Veronico, attuale presidente del parco nazionale dell'Alta Murgia. La decisione sembra sia stata presa durante la giunta regionale di ieri, e la nomina di Veronico - a differenza di quella del suo prede-

cessore, Antonio Princigalli - dovrebbe così essere avvenuta senza passare per alcun bando pubblico. Veronico non è nuovo alla musica, nel suo passato l'attività come socio del negozio "Doctor music". Soprattutto non è nuovo alla politica: ha alle spalle l'esperienza come consigliere comunale e poi assessore all'Ambiente negli anni '90 - con la giunta guidata da Leonida Laforgia - poi nel campo della pianificazione territoriale per la Provincia, poi nel 2004 da fondatore dell'associazione culturale "Sviluppo sostenibile" è stato nuovamen-

te consigliere comunale per la lista civica del sindaco di Bari, Michele Emiliano, della quale divenne poi capogruppo.

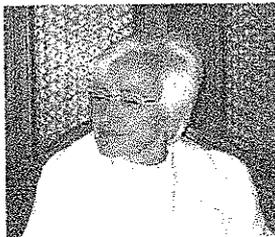
La liaison con l'attuale governatore della Puglia è continuata fino alle ultime elezioni: Cesare Veronico era candidato in una delle liste che appoggiavano quello che sarebbe divenuto poi presidente - La Puglia con Emiliano - ma non è entrato in consiglio. Ora assume un ruolo chiave nelle politiche culturali regionali, raccoglie un'eredità che negli anni ha pro-

mosso il sistema delle musiche del territorio - caso pressoché unico in Italia - e ha trovato il fiore all'occhiello nel Medimex, la fiera - mercato che ha portato a Bari artisti del calibro di Brian Eno, Vasco Rossi e Gianna Nannini. Medimex che per l'edizione 2016 sembra - o almeno sembrava - a rischio, e che, secondo quanto affermato dal commissario di Puglia promozione Paolo Verri, dovrebbe rinascere per il 2017.

Im primo piano

LA DENUNCIA: "UN AFFARE DA 96MILA METRI CUBI"

"Mega resort a Nardò fra gli ulivi secolari" 15 Stelle attaccano l'assessora Curcuruto



NEL MIRINO
 L'assessora regionale Anna Maria Curcuruto, sotto accusa dai pentastellati

Il Movimento 5 Stelle punta il dito contro il via libera dato dall'assessora regionale al Territorio, Anna Maria Curcuruto, al «megaprogetto di un resort proprio nel mezzo degli ulivi plurisecolari dell'oasi Sarparea a Nardò» e annuncia attraverso il consigliere regionale Cristian Casili la richiesta di un'audizione finalizzata «a verificare di validità dei pareri Vas a suo tempo rilasciati, dal momento che il progetto in questione è stato negli anni oggetto di numerose modifiche». È «stupefacente la condotta dell'assessora Curcuruto - attacca il vicepresidente della commissione Ambiente - secondo la quale la riduzione della sola cubatura del progetto del resort, che dovrebbe sorgere tra gli ulivi plurisecolari dell'oasi a Nardò, equivarrebbe di fatto a un automatico disco verde all'opera colossale». Il pentastella ricorda come la titolare della delega al Territorio abbia liquidato la faccenda affermando che si tratterebbe di «un progetto di maggior qualità». E ghiosa: «È come se un affare da 96mila metri cubi, destinato a occupare 19 ettari e propiziato fra l'altro dall'indecente tentativo di eliminare nel 2010 ogni sorta di vincolo paesaggistico, non continuasse a essere fonte di devastazione di una porzione di territorio di pregio assoluto».

Il personaggio

Addio a Minervini annunciò il tumore "Ma non mollerò"

È morto a 55 anni l'ex assessore regionale Emiliano: "Rattristato". Vendola: "Un fratello"

FRATELLO

”

GENNAIO 2013

Sto lottando
contro il
cancro. Ho
l'energia e la
voglia di
farcela

MARZO 2015

La Puglia
viene prima
del Pd.
Parola di
rompi
scatole

APRILE 2016

Con la
politica devi
recuperare il
potere di
cambiare le
cose

LUGLIO 2016

Un'altra
prova
imprevista.
L'affronto
col piglio di
sempre

”

FRATELLO

I funerali saranno celebrati oggi alle cinque della sera nel chiuso del Seminario se-rafico dei frati cappuccini, a Giovinazzo, lo stesso dove aveva sposato Maria, che gli aveva dato due figli, Nicolò e Camilla. «I miei pilastri incrollabili», la moglie e i suoi eredi. Gli «affetti profondi e forti» cui aveva dedicato su Facebook quello che sarà l'ultimo post - anzi, pensiero - a una manciata di ore dalla morte. Combatteva come sempre, Guglielmo Minervini: «Devo affrontare un'altra prova imprevista». Non voleva arrendersi mai: «Ho la voglia di farcela. Ci risentiamo tra un po'. Sicuro».

La storia di una persona per bene e mite, grande 55 anni, si chiude nella notte tra lunedì e martedì. Aveva un cancro. Non aveva voluto nascondere né a se stesso né agli altri. «Sto lottando e non mi tiro indietro» raccontava in un'intervista del 2013 al *Corriere del Mezzogiorno*. Nessuno pensò, nemmeno per un attimo, che l'ex sindaco di Molfetta, l'ex assessore regionale del Pd nelle giunte del rivoluzionario gentile Nichi Vendola, di avere compassione per quest'uomo, gracile e forte, ostinato e appassionato. Gu il guastafeste, avrebbe tirato il collo all'angoscia. Questo, piuttosto, immaginavano quelli che lo conoscevano.

Minervini ci crede. Si butta a capofitto nella battaglia politica: un anno dopo quella rivelazione che quasi non ti fa respirare, scende in pista per contendere a Michele Emiliano la nomination come candidato del centrosinistra alla guida della Regione. Perde, ma continua a non arrendersi: «Per me non è una sconfitta. Saremo la coscienza critica di questa coalizione». Orgoglioso, e visionario. Già, visionario e generoso. Come lo definisce Vendola in un tweet per ricordare «un amico, un compagno, un fratello». Il presidente dell'assemblea di via Capuzzi, Mario Loizzo, non ha dubbi: «Come Guglielmo ce ne sono pochi. Era lungimirante, sarà indimenticabile». Anche Emiliano, nel frattempo diventato governatore, rende l'onore delle armi al carissimo nemico: «La notizia della sua scomparsa mi rattrista molto».

La verità è che per capire il valore di Guglielmo in arte Gu, basta dare un'occhiata al cordoglio bipartisan: da destra a sinistra, dal ministro dei Beni culturali Dario Franceschini al capo della Polizia Franco Gabrielli, dal viceministro allo Sviluppo economico Teresa Bellanova al sottosegretario al Lavoro Massimo Cassano, dall'ex ministro Raffaele Fitto al parlamentare di Sinistra italiana Nicola Fratoianni, dal presidente della commissione Bilancio Francesco Boccia al country manager di Tap, Michele Elia, dal M5S al sindaco di Bari Antonio Decaro.

È un diluvio di parole: quelle

che restano scolpite nella memoria, non quelle che piacciono. Per narrare la pacatezza ereditata dalla lunga frequentazione col vescovo don Tonino Bello. O esaltare il creatore di "Bollenti spiriti", perché i giovani potessero scoprire, studiando e con l'aiuto di soldi pubblici, che si potevano strappare i sogni

dal cassetto.

Descrive, o spiffera, tutto questo lo stesso Minervini nel libro che rimarrà il suo testamento politico, scritto ad aprile di quest'anno: *La politica generativa* (Carocci editore). Una biografia lunga dieci anni: l'epoca vendoliana, probabilmente l'esperienza che gli rimane più im-

pressa. Tant'è che abbandona i dem e sposa la causa di Sinistra e libertà, di cui era il capogruppo. «Perché», spiegava con imperturbabile puntigliosità, «la Puglia viene prima del Pd. È fatta di gemme ancora fragili, una ruspa può spazzare via tutto. Ma esiste».

RIPRODUZIONE RISERVATA

La città

Cultura e spettacoli stop fondi a pioggia ora ci pensa il team

Pronto il nuovo regolamento. L'assessore Maselli: "Più trasparenza". Saranno presto nominati tre esperti

SILVIA DIPINTO

L'ULTIMO REGOLAMENTO risale al 1999, quando i contributi si quantificavano ancora in lire e nessuno pensava di dover sottoporre la cultura all'operazione 'trasparenza'. «Il mondo è profondamente diverso — spiega l'assessore alle culture del comune di Bari Silvio Maselli — ed è finita l'epoca dei soldi a pioggia, che hanno favorito la nascita delle clientele e non hanno saputo trasformare cartelloni culturali di pregio in prodotti duraturi». La rivoluzione targata Maselli parte dal nuovo "Regolamento per l'erogazione dei contributi per attività culturali e di spettacolo". Il testo è all'esame del consiglio comunale, probabilmente nella seduta di questo pomeriggio: la discussione dell'aula è stata rimandata, a causa dell'assenza del numero legale nella riunione di ieri. «Un regolamento all'insegna della trasparenza e della programmazione», è la convinzione. Tante le novità. I contributi saranno assegnati grazie a una commissione di esperti esterni. Nasce l'Osservatorio delle attività culturali e il 'budget' a disposizione dei cittadini. Per ripristinare la legalità, sono intanto ripartiti i controlli sulle guide turistiche abusive a Bari Vecchia, dopo le segnalazioni dei cittadini all'assessorato.

I FONDI

Dopo l'approvazione del Regolamento, entro novembre saranno impegnate con le nuove rego-

LA POTERICA

Colajemma: "Favoriti i soliti noti"



ATTORE E REGISTA
Gianni Colajemma,
attore e regista
barese

Un regolamento che uccide i «piccoli», quelli che «da sempre fanno teatro popolare e dialettale». Per elargire contributi «ai soliti noti, sempre le stesse realtà, con regole che sembrano scritte su misura». Non risparmia critiche Gianni Colajemma, regista e attore barese, che insieme ad altri colleghi da subito ha attaccato le nuove regole allo studio di Palazzo di città. Le difficoltà sono in primis sui requisiti richiesti alle imprese culturali. «Ci viene chiesto di dimostrare bilanci altissimi, per chi come noi vive sullo sbigliettamento — accusa Colajemma — quando poi si danno due milioni di euro al Petruzzelli per comprare l'acqua minerale». Il cambio di rotta segnerà «la morte delle piccole compagnie, già costrette a pagare fitti altissimi in locali privati e da sette anni trascurate dalle amministrazioni locali».

L'ESPRESSO

le le risorse rimanenti per il 2016 (circa 250mila euro). Per l'anno in corso ai contributi sono stati destinati 477mila euro, sul totale di più di 3 milioni a disposizione dell'assessorato. Nel 2015 la cifra aveva toccato quota 494mila, «comunque superiore al triennio 2011/2013, quando la media era di 450mila euro». Le novità, dunque, non sono sul 'quanto' impegnare, ma sul 'come' distribuire i contributi. Tre le categorie che potranno fare richiesta: imprese consolidate (o aggregazioni di soggetti che da soli non raggiungono i requisiti) che abbiano progetti di natura triennale. Associazioni o imprese con progetti da

svolgere entro l'anno; infine start up innovative con proposte interessanti, che godranno di un regime agevolato. Il regolamento divide le attività dello

Dei 477mila euro per il 2016 sono da destinare ancora 250mila euro. Nel 2015 le risorse messe a disposizione furono 494mila

spettacolo (musica, teatro, danza, cinema, spettacolo viaggiante e arti performative) da quelle culturali (arti visive, letterarie, audiovisive, grafiche, laboratori).

LA COMMISSIONE

Niente più «soldi a pioggia, distribuiti dalla politica», ma criteri scientifici e griglie di valutazione con punteggio già inserite nel Regolamento. A valutare le domande sarà una commissione di tre membri, composta dal dirigente della ripartizione cultura e da due membri esterni esperti, scelti da un apposito albo. Questi ultimi non dovranno essere soci di associazioni o imprese che usufruiscono o abbiano usufruito di contributi del comune di Bari negli ultimi 3 anni, e dovranno autocertificare che non sussistano rapporti di parentela, coniugio o di affinità entro il terzo grado con gli amministratori dei soggetti che presentano do-

LA SCHEDA

TRASPARENZA

Il regolamento sostituisce quello del 1999. «Finita l'epoca dei soldi pioggia», annunzia l'assessore Mase

I DESTINATARI

Imprese consociate con progetti triennali, start up innovative e associazioni avvisano un regime agevolato



I REQUISITI

Per accedere al contributo triennale occorrerà dimostrare bilanci solidi e contratti regolari

L'OSSERVATORIO

Nasce l'assemblea cittadina e opera culturale per indirizzare la programmazione e verificare i band

manda. Stringenti anche i criteri per le imprese: dovranno dimostrare regolarità nei contratti e nei contributi e solidità nel bilancio.

IL BUDGET CULTURALE

Dal prossimo anno può partire la sperimentazione sul budget culturale: un contributo da assegnare direttamente ai cittadini (magari tramite l'uso di una "card"), da impegnare in spese culturali. I fondi andranno cercati dal bilancio o da entrate extra — spiega Maselli — come potrebbe essere l'imposta di soggiorno. A indirizzare la programmazione, nasce un Osservatorio di cittadini e operatori.

L'ESPRESSO

IL PROVVEDIMENTO / L'UFFICIO REGIONALE ANTICIPA I TEMPI

Scuola, tremila posti per i prof di sostegno "Esodo meno gravoso"

STAVOLTA GLI UFFICI scolastici provinciali si sono mossi con largo anticipo. Con un piano massiccio di deroghe per il sostegno già pubblicate, che permetterà di recuperare oltre tremila posti in Puglia. Mille in più dello scorso anno, quando un'analoga operazione permise a fine agosto di scongiurare la partenza di tanti docenti neoimmessi in ruolo con la Buona scuola voluta dal governo Renzi. «Un'azione che non risolve il problema dell'esodo - spiegano i sindacati - ma certamente riduce l'impatto sui docenti di sostegno». La notizia arriva alla vigilia della conferenza Stato Regione, che oggi vedrà l'assessore regionale al diritto allo studio Sebastiano Leo (insieme ai colleghi di Sicilia e Calabria) impegnato nel vertice romano a perorare la causa dei 6040 docenti pugliesi, che si sono visti assegnare la cattedra nel nord Italia.

«Quest'anno abbiamo anticipato i tempi - conferma Vincenzo Melilli, direttore dell'ufficio scolastico di Bari - e i provvedi-

menti sono stati già pubblicati, un paio di settimane prima rispetto al 2015». I numeri sono importanti: 3174 posti in deroga per il sostegno, a fronte dei 2260 dello scorso anno. L'intervento più massiccio è a Bari, dove si tocca quota 1128. Segue

E dalla Regione Puglia arrivano 8 milioni e 800mila euro: per gran parte destinati alle mense per incentivare il tempo pieno

Foggia (642), Taranto (593), Lecce (478) e Brindisi (333). Ai posti in deroga è appesa con un filo la speranza dell'esercito dei nuovi assunti con la riforma 107, voluta dal governo Renzi, che con il piano di mobilità straordinaria si sono visti assegnare una sede comunque lontana da casa.

La roulette dei trasferimenti è comin-



ciata dalla scuola primaria e vede rincorrersi numeri incerti. Su 2486 nativi pugliesi che insegnano alle elementari - è il calcolo della Cisi - solo la metà trova posto in Puglia. Dei 1386 neoassunti con la Buona scuola in fase B e C, restano in regione 912. Più di 1200 i docenti fuori regione solo per la primaria anche stando alle stime della Cgil: numeri minimizzati dal Ministero dell'istruzione, che aspetta di completare la partita mobilità per diffondere il proprio report.

Per evitare l'esodo forzato, si muovono in silenzio gli uffici scolastici locali, che provano ad anticipare le deroghe a vantaggio almeno degli insegnanti di sostegno. «E i posti infatti ci sono», ripete la rete dei

docenti dei 'nastrini rossi', che due giorni fa ha incontrato il presidente Michele Emiliano.

In attesa dell'esito dell'incontro a Roma, dalla giunta regionale arriva una buona notizia. Approvato il nuovo piano per il Diritto allo studio 2016: un intervento da 8 milioni 800mila euro. Risorse che saranno trasferite ai comuni e saranno utili a cofinanziare servizi come le facilitazioni di viaggio, il servizio mensa e il trasporto scolastico, nonché l'acquisto di nuovi scuolabus. Alla spesa per la mensa per infanzia e primaria, va l'importo più consistente, 6 milioni 600 mila euro.

(s.d.)

REPRODUZIONE RISERVATA

Grano made in Puglia a prezzo garantito primo contratto al Sud

Nel Tarantino l'esordio del patto di filiera: Barilla acquista la produzione per il top della gamma

VITTORIO RICAPITO

C'è grano aureo tarantino nella miglior pasta di Barilla. In piena guerra del grano, con i produttori sulle barricate per difendere il prezzo del frumento tricolore, una cinquantina di coltivatori di cereali del Tarantino ha messo su un consorzio anticrisi e siglato un accordo per fornire a prezzo minimo garantito la materia prima per la pasta Voiello, il prodotto top di gamma del gruppo Barilla. Una pasta realizzata solo con grano aureo coltivato nel Sud Italia e macinato nel mulino di Altamura. «Abbiamo iniziato in sei due anni fa - racconta Francesco de Filippis, presidente del consorzio Global Fresh fruit - e siamo stati i primi a siglare nel Meridione un contratto di filiera nel settore cerealicolo. Barilla ci ha dato fiducia e nel giro di 12 mesi siamo diventati 56. Per la prossima produzione puntiamo ad arrivare a 150. Le aziende agricole sono distribuite in tutta la provincia, da Laterza a San Giorgio Jonico. Il primo anno di accordo abbiamo raccolto 2mila quintali di frumento. Nel 2016 abbiamo triplicato: 150 ettari messi a coltivazione di qualità e raccolto da 180mila euro con quasi 500 lavoratori impiegati. Per l'anno prossimo abbiamo già assicurato a Barilla 250 ettari che dovrebbero produrre 10-11mila quintali di frumento». Barilla firma contratti della durata di un anno solo e mette a disposizione dei coltivatori un software elaborato dall'università di Bologna con le indicazioni meteo e i consigli agronomici per mantenere gli standard della "top quality".

«Solitamente in agricoltura prima si produce e poi si pensa a chi vendere» racconta Maria Pulito, titolare di un'azienda agricola che da 30 anni lavora a Mas-

Le aziende sono 56 ma arriveranno a 150. Avranno un software per il meteo

safra, a qualche chilometro dall'Iva. «Quando nomini Taranto subito si pensa a siderurgico, inquinamento e diossina. Questo ci ha fortemente danneggiato, deprezzando anche i terreni, nonostante da noi non ci sia deposito di inquinanti. Col contratto di filiera abbiamo cambiato mentalità: lavoriamo per un compratore certo e con

prezzo minimo garantito, circa 26 euro a quintale. Si firma a settembre, prima ancora della semina e se il prezzo del grano aureo alla Borsa merci di Foggia sale, Barilla paga di più. A noi tocca solo seguire le regole del disciplinare e il risultato è una pasta realizzata con grano prodotto in Italia senza microtossine e trattamenti consentiti all'estero». «Lo scorso anno il grano è andato bene, quest'anno è crol-

lato a 15-16 euro al quintale. Praticamente si rischia di rimetterci» dice Donato Mongelli, anche lui titolare di un'azienda storica che tra Castellaneta e Motola ha circa 1400 ettari di terre.

«Col minimo garantito inve-

ce ci si concentra sul lavoro di qualità e non sulle speculazioni di mercato». Ora i coltivatori tarantini pensano di allargare ad altri settori il contratto di filiera. «Se uno dei nostri associati quest'anno fa frumento, il prossimo anno fa rotazione agrono-

mica e magari pianta legumi per dare apporto di sostanza organica», spiega de Filippis. «Ci stiamo impegnando per creare contratti di filiera con prezzi minimi garantiti anche per agrumi, mandorle, frutti di bosco. Se le aziende collaborano in rete

crescono e vivono bene». L'azienda agricola di Maria Pulito, ad esempio, oltre a mele e olive sta pensando di produrre bacche di Goji, un frutto con valori antiossidanti tre volte più alti della melagrana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

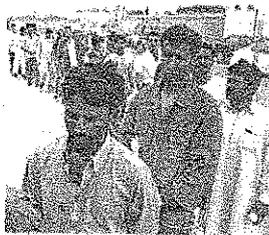
REGIONE

Avviamento di giovani agricoltori c'è un bando per avere i fondi

Al via il bando per sostenere il primo insediamento dei giovani pugliesi, tra i 18 e i 40 anni, in agricoltura. Ha una dotazione di 80 milioni. Obiettivo è l'avviamento delle imprese agricole innovative e sostenibili. L'erogazione in tre rate: per i giovani che si insediano in un'azienda preesistente il sostegno è compreso tra i 40 mila (zone ordinarie) e i 45 mila euro (zone svantaggiate e aree Ce D); per i giovani, invece, che costituiscono ex novo un'impresa agricola il contributo è di 50 mila (zone ordinarie) o 55 mila euro (zone svantaggiate ed aree Ce D).

LA DELIBERA

Servizio civile un bonus a chi avrà immigrati



Immigrati in coda

Agli enti che riserveranno una quota di posti per il servizio civile agli stranieri non comunitari la Regione Puglia attribuirà un punteggio superiore. Con una delibera la giunta ha dato il via libera ai nuovi indirizzi e criteri aggiuntivi per la redazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale per gli enti accreditati pugliesi. Questo provvedimento di fatto permetterà di ampliare l'offerta dei programmi per il Servizio Civile e quindi avere più posti disponibili. Introducendo le modifiche, la Regione ha semplificato le procedure con le quali le amministrazioni e le associazioni redigono e presentano i propri progetti, alcuni dei quali in passato erano stati esclusi per semplici errori. Gli enti che danno la possibilità di partecipare anche agli stranieri saranno premiati con un punteggio maggiore che sarà attribuito anche a chi impiega portatori di handicap.

«Con questa delibera - sottolinea l'assessore regionale al Bilancio Raffaele Piemontese - proviamo ad invertire la rotta degli ultimi anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE

Frecciarossa Barletta insiste per la fermata

«Il Frecciarossa Milano-Lecce deve tornare a fermare a Barletta. Su questo siamo irremovibili». Lo afferma il consigliere regionale Ruggiero Mennea (Pd), che ribadisce «la necessità di trovare una soluzione a questa annosa vicenda. Ho chiesto - annuncia Mennea - ai parlamentari pugliesi del Pd di presentare un'interrogazione al governo. Domani (oggi, ndr) una loro delegazione, con il presidente della commissione Trasporti della Camera, l'onorevole Meta, incontrerà anche i vertici di Trenitalia. Ci aspettiamo che questo incontro sortisca gli effetti desiderati, ovvero la parola fine sulla fermata del Frecciarossa a Barletta, la cui stazione è a disposizione di un bacino grande 400mila abitanti. Per Trenitalia significherebbe incrementare il traffico passeggeri e ottenere più ricavi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO

Alla procura premio nazionale di Legambiente

Sarà la procura di Bari quest'anno a ricevere il premio di Legambiente "Ambiente e Legalità 2016". L'associazione ha riconosciuto «lo straordinario e sinergico lavoro svolto nel contrasto alla criminalità ambientale, con particolare attenzione ai traffici internazionali di rifiuti». Sarà il procuratore capo Giuseppe Volpe, sabato, a Rispecchia, in provincia di Grosseto, a ritirare il premio «in rappresentanza - fa sapere - di tutti i magistrati baresi impegnati nel settore durante l'anno passato». «Nel corso del 2015, secondo i dati resi noti dall'Associazione - spiega Volpe - la Puglia è passata dal primo al quarto posto tra le regioni per numero di infrazioni accertate in materia ambientale, a dimostrazione dell'efficacia deterrente di un'attività proficua di repressione degli illeciti da parte di quest'ufficio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA
LA NUOVA COSTITUZIONE

SE IL REFERENDUM VA MALE
«Non è facile perdere e tornare il giorno dopo come se non fosse successo niente, non sarebbe corretto»

Renzi: se vince il «No» rischio instabilità e M5S

«È in gioco il destino del Paese». Protesta grillina: evoca il «diluvio»

ROMA. Instabilità politica, la «distruzione» della «prospettiva di crescita» e «anche il rischio, se si guarda ai sondaggi, che il M5s possa andare a guidare il Paese». Sarebbe queste alcune delle conseguenze della vittoria del No al referendum costituzionale, secondo Matteo Renzi. Il premier aggiunge che non userà questi argomenti in campagna elettorale e si dice «sicuro di vincere» sfruttando la forza delle ragioni di merito della riforma. Ma tanto basta a innescare la reazione sdegnata dei Cinque stelle: «E' da irresponsabili dire "dopo di me il diluvio"». E anche la minoranza Pd esprime disappunto.

Renzi ieri mattina è stato in Sicilia, a Sciacca: al «Google camp» tiene un discorso sul futuro dell'Europa e dell'Italia e sul ruolo della tecnologia. Da oggi a sabato sarà in Brasile per l'apertura delle Olimpiadi: l'agenda prevede una visita a una onlus di missionari a Salvador De Bahia e l'incontro con la comunità italiana a San Paolo e poi diversi appuntamenti a Rio, incluso un col-

loquio con il presidente del Cio Thomas Bach, anche considerato che sullo sfondo resta la candidatura di Roma ai Giochi del 2024. Ma prima della partenza, un'intervista al network americano Cnbc diventa l'occasione per tornare sul passaggio cruciale del referendum costituzionale.

Mentre alla Camera il ministro Maria Elena Boschi assicura al capogruppo Fi Renato Brunetta che il voto non sarà «a Natale», Renzi guarda alla campagna che entrerà nel vivo a settembre. Il primo obiettivo, spiega il premier, è cancellare la sensazione degli italiani che si vada al voto per il «referendum di Renzi». L'intervistatrice incalza: si dimetterà se perde? «Vincerò». Ma se perde? «Vincerò», replica il premier. Certo, aggiunge, come insegna anche quanto successo dopo la Brexit, «non è facile perdere e tornare il giorno dopo come se non fosse successo niente,



M5S Luigi Di Maio

non sarebbe corretto». Ma la strategia è spostare il focus della campagna per il sì: non il destino di Renzi e del governo, ma «il futuro dell'Italia» e la sua stabilità politica. «Se si mostrerà la vera questione agli italiani, il risultato sarà molto chiaro a nostro favore», afferma.

Con favore viene vista dai ren-



FI Renato Brunetta

ziani la nascita di comitati per il Sì «extra Pd». Benedetto Della Vedova e Riccardo Nencini annunceranno giovedì la loro iniziativa. E intanto 134 parlamentari di Ncd, Ala e Scelta civica, Fare!, Moderati di Portas e una parte dell'Udc, annunciano una piattaforma comune per il sì. «Possiamo spostare qualche punto per-

centuale, diventeremo protagonisti della vittoria del Sì», afferma Denis Verdini, con quella che suona come la rivendicazione di un ruolo anche in vista del «dopo». Ma Lorenzo Guerini commenta serafico: «Tutti sono determinanti, soprattutto gli italiani».

Dalla minoranza Dem emergono intanto nuovi malumori, in vista della consultazione. Per sminuire il terreno referendario la richiesta della sinistra Dem resta quella di cambiare la legge elettorale. Lo ribadisce Roberto Speranza in un seminario a porte chiuse per illustrare la proposta di un Mattarellum 2.0: «Ci aspettiamo che il Pd apra un'azione formale sulla legge elettorale. C'è un clima nuovo a favore delle modifiche, non si può perdere l'occasione». Fuori dai denti, altri parlamentari della minoranza ribadiscono che cambiare l'Italicum è l'unico modo per recuperare un pezzo di partito pronto a votare No.

Parisi: non ho tessera FI e non rottamo nessuno

Il nuovo capo disegna il suo progetto. Fitto: no, sbagli

ROMA. I costi delle strutture del partito e la richiesta sulla possibilità di fare fundraising. Due richieste che Stefano Parisi, l'uomo incaricato da Silvio Berlusconi di risolleverare le sorti del partito, ha chiesto a tutti i coordinatori regionali nella due giorni di consultazioni a piazza San Lorenzo in Lucina. E non è un caso che l'ex candidato del centrodestra ospite poi della trasmissione in Onda ci tenga a chiarire non solo di «non avere la tessera di Forza Italia» ma nemmeno di voler fare rivoluzioni: «Io non sono il rottamatore del partito - ma credo che l'esperienza di Milano abbia detto che se c'è una persona credibile, me o il mio avversario, e se c'è un programma di governo su cui misurarsi, la gente si può rianimare». Parisi vede le primarie solo come uno degli strumenti possibili ma non «lo strumento» per scegliere la leadership nel centrodestra. E al riguardo spiega che saranno definiti dei criteri non certo alle cene con Silvio

Berlusconi.

Muniti di relazione tecnica sullo stato di Forza Italia nella propria regione, sui costi e sulle percentuali raggiunte nei vari appuntamenti elettorali (partendo dalle ultime elezioni e andando a ritroso), a tutti i responsabili regionali del partito è stato chiesto di illustrare la situazione nella propria regione. Un primo step - viene spiegato - perché la prima settimana di settembre ci sarà un nuovo giro di tavolo prima di consegnare il dossier al Cavaliere che a quel punto convocherà l'ufficio di presidenza di Forza Italia per decidere cosa fare.

La «mission» consegnata all'ex direttore generale di Confindustria è chiara: indi-

viduare le criticità e proporre delle soluzioni. Ecco perché la sensazione generale di quanti hanno avuto modo di incontrarlo è che l'ex ad di Fastweb agisca per il momento come un vero e proprio consulente esterno. Una prima fase che si esaurirà entro i primi giorni di settembre quando Parisi entrerà nella «fase due» e cioè il lancio, tramite la convention a cui lavora in parallelo, di un nuovo contenitore da poter usare come polo attrattivo del resto dei partiti che orbitano nella galassia del centrodestra.

Non è un caso infatti che il punto principale a cui lavora Parisi su mandato del Cavaliere sia proprio quello di recuperare l'identità di Forza Italia. Berlusconi - è il

ragionamento che fanno i suoi - sa perfettamente che per poter tornare a «dettare l'agenda Forza Italia deve recuperare terreno sugli alleati».

E non è un caso che con alcuni coordinatori Parisi, al di là delle questioni tecniche, si sia soffermato a parlare di legge elettorale. Le modifiche all'Italicum infatti saranno dirimenti per definire meglio il progetto di rimettere insieme i moderati così come le sorti stesse di Forza Italia. Con una legge che consente le alleanze infatti ha un senso che Fi ci sia e che diventi il catalizzatore della coalizione insieme ad una serie di liste civiche oltre agli alleati storici.

E Raffaele Fitto, leader di Cor, dice che «Parisi sbaglia», «non si può costruire un'alternativa a Renzi dicendo che, se perde il referendum, può continuare a governare. Sembra un ragionamento fatto nell'ottica del Patto del Nazareno».

Cambiano Tg2 e Tg3. Ma Alfano attacca

Orfeo sarà confermato direttore del Tg1. In arrivo Ida Colucci, Mazzà sostituirà Berlinguer
Il ministro: per Masi ingiusta punizione. Oggi i vertici Rai in Vigilanza, domani le nomine

Tg1



Mario Orfeo, 50 anni, è direttore del Tg1 dal 29 novembre 2012. Ha diretto il *Mattino* dal 2002 al 2009, il Tg2 dal 2009 al 2011 e il *Messaggero* dal 2011 al 2012

ROMA Il «pacchetto delle nomine» Rai si chiuderà ufficialmente questa mattina, mercoledì, con l'invio formale del curriculum al consiglio di amministrazione da parte del direttore generale Antonio Campo Dall'Orto in vista del voto slittato a domani mattina, giovedì. Ieri appariva sicura la conferma di Mario Orfeo al Tg1, la nomina di Ida Colucci alla guida del Tg2 al posto di Marcello Masi e di Luca Mazzà al Tg3 al posto di Bianca Berlinguer. Conferma anche per Vincenzo Morgante alla TgR, mentre a Rai *Parlamento* approderebbe Nicoletta Manzoni, corrispondente da Berlino. Si parla (nessuna conferma) di un avvicendamento alla direzione del *Giornale Radio-Radiouno*, affidata a Flavio Mucciante: uno dei nomi sarebbe quello di Andrea Montanari, ora vicedirettore del Tg1.

Ieri mattina sembrava che il curriculum fossero già stati inviati ma l'azienda ha smentito. Il momento è delicato, oggi il consiglio esaminerà il piano messo a punto dal direttore editoriale Carlo Verdelli. Poi, sempre oggi ma alle 20.40, audizione in commissione di Vigilanza. E finalmente domani il voto in consiglio sulle nomine.

Non è un passaggio indolore, nemmeno dal punto di vista politico. La sostituzione di Bianca Berlinguer e di Marcello Masi provoca la dura protesta del ministro dell'Interno Angelino Alfano: «Quello che sto vedendo non mi piace affatto. Se è vero che la sostituzione del direttore del Tg2 avviene per giustificare la sostituzione del direttore del Tg3

Berlinguer, che comunque stimo, è un'ingiusta punizione perché il Tg2 ha ottimi ascolti e sul digitale lo sbarco è avvenuto molto bene, quindi non c'è motivo alcuno per penalizzare Marcello Masi. Se poi il tutto si fa in una logica di sfida a sinistra per il controllo del Tg3 è qualcosa di molto vecchio e brutto». Protesta anche la Lega: «Sulle varie poltrone di co-

mando andranno a sedersi tutti uomini graditi al premier Matteo Renzi e usciranno di scena le voci scomode, come quella della Berlinguer al Tg3», accusa Roberto Calderoli.

Le acque alla Rai sono agitate. Entro oggi si dovrebbe capire quali incarichi avranno sia Marcello Masi che Bianca Berlinguer: impensabile un loro «parcheggio» senza incarico,

Tg2



Ida Colucci è attualmente la vicedirettrice del telegiornale di Rai 2

Tg3



Luca Mazzà è vicedirettore di Rai 3. È stato responsabile di *Ballarò*

dopo le recenti e violentissime polemiche sui dirigenti privi di mansioni (resta ancora irrisolto per esempio il nodo di Andrea Vianello, sostituito alla guida di *Raitre* e titolare di un ruolo molto formale da editorialista del Tg). Berlinguer avrebbe in vista la guida di un approfondimento informativo e a Masi andrebbero compiti editoriali, ma tutto si chiuderà oggi.

Anche Mario Orfeo, che resta alla direzione del Tg1, ha la sua dose di polemiche, come si legge in una nota dei parlamentari del Movimento 5 Stelle in commissione di Vigilanza: «È sempre più chiaro perché Matteo Renzi vuole confermare Mario Orfeo alla guida del Tg1. Il Tg della rete ammiraglia Rai si conferma, dati alla mano, megafono del Sì al referendum. Dal 15 aprile al 15 luglio lo squilibrio è abnorme». In quanto a Mazzà, il tam tam interno di Viale Mazzini ricorda che fu lui, da vicedirettore di *Raitre*, a lasciare la responsabilità editoriale di *Ballarò* contestando (secondo le indiscrezioni di quei giorni) alla conduzione di Massimo Gianini una linea troppo antirenziana e filogrillina.

Paolo Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Roma

PER SAPERNE DI PIÙ
www.espressonline.it
www.espressonline.it

“Rifiuti, l'assessora ha taciuto reati”

Fortini, presidente della municipalizzata Ama di Roma, attacca Muraro sulle consulenze: “Forse è già indagata”
La replica: “Avevo obblighi di riservatezza, per questo non sono andata in procura”. Rischio igienico in città

ROMA. Golpe d'estate. Due giorni fa c'era quello «dei rifiuti» per affossare, secondo l'assessora all'Ambiente del Campidoglio, Paola Muraro, la giunta appena eletta di Virginia Raggi. Ieri è stato il turno di Daniele Fortini, presidente (dimissionario) di Ama, la municipalizzata che nella capitale raccoglie l'immondizia: «Il golpe c'è, mirato a rimuovere chi in Ama crea ostacolo a disegni molto evidenti».

Fortini parla di se stesso, ormai con un piede e mezzo fuori dall'azienda. Domani, nell'assemblea dei soci, rassegnerà le dimissioni. Sempre che già oggi non arrivi la sua rimozione da parte della sindaca e dell'assessora, con la quale i rapporti sono ormai deteriorati a tal punto che l'avvocato della Muraro ha diffidato Fortini a «riscrivere dichiarazioni lesive della reputazione della mia assistita».

Ieri il manager, ospite di *Agorà*, ha alluso a una possibile indagine della procura

ai danni della Muraro: «Perché il primo blitz della Muraro viene fatto a Rocca Cencia e non al Salario (località di due impianti di trattamento dei rifiuti, ndr)? A Rocca Cencia c'è un'inchiesta che potrebbe riguardarla, al Salario no».

Da giorni si parla di una possibile iscrizione nel registro degli indagati per la Muraro nell'ambito di uno dei numerosi fascicoli aperti in Procura su Ama e sulla vicenda dei rifiuti della capitale. I magistrati finora hanno sempre smentito, ma potrebbero decidere presto di ascoltare in qualità di testimone l'assessora, che per 12 anni ha avuto una consulenza nella municipalizzata romana con compensi medi annuali, come ha ammesso anche lei, di 91 mila euro.

In procura, la Muraro si porterà dietro il dossier di cui ha parlato nei giorni scorsi e che, tra le altre cose, dovrebbe contenere le e-mail con le segnalazioni delle criticità

sugli impianti che la Muraro avrebbe inviato ai vertici di Ama. Compresse quelle sulla «truffa» di cui ha parlato alla stampa: camion di rifiuti in uscita dagli impianti con un peso che, a destinazione, risultava diverso. «Se la Muraro si accorge che è in

Il manager alla commissione parlamentare sulle ecomafie: “Pericolo di condizionamenti esterni sulla giunta capitolina”

corso una truffa fa come ho fatto io: va in procura e denuncia», afferma Fortini. Replica l'assessora al Tg1: «Non ho fatto alle Procure quelle segnalazioni perché avevo un obbligo di riservatezza nei confronti di Ama». Parole criticate dal Pd.

Intanto, Fortini “solleva” la Raggi da

ogni responsabilità: «Penso che in qualche caso sia stata manipolata da iniziative non sue», dice riferendosi alle pressioni che lui stesso ha ricevuto per utilizzare l'impianto di trattamento dei rifiuti di Rocca Cencia, di proprietà del (plurinquisito) patron di Malagrotta Manlio Cerroni. «Quando lo incontrai — racconta Fortini — ci disse: “Tanto vi cacciano”».

In serata, ascoltato dalla commissione parlamentare Ecomafie, il manager di Ama dice chiaramente che «esiste nel settore rifiuti un pericolo di condizionamento dall'esterno dell'attuale amministrazione capitolina». Per poi ammettere che nella capitale «non esiste un ciclo integrato dei rifiuti e questo rappresenta un punto di vulnerabilità molto forte alla possibilità di messa in sicurezza igienica e sanitaria della città».

(m.f.v.)

INFORMAZIONE RISERVATA

Il Parlamento

PER SAPERNE DI PIÙ
www.espressonline.it
www.espressonline.it

Lega e 5Stelle: Boldrini non merita solidarietà

Dopo l'invito di una del Carroccio a «eliminarla fisicamente», fallisce la proposta Pd-Si per la presidente

CARMELO LOPAPA

ROMA. Le barricate di leghisti e grillini impediscono che la Camera esprima solidarietà, con un documento formale, alla presidente Laura Boldrini. Tutto si consuma in conferenza dei capigruppo, dove un passaggio che sembrava scontato, un semplice atto dovuto, si trasforma in una miccia che accende un incendio.

A poco è valso che la solidarietà alla terza carica dello Stato fosse stata espressa poche ore prima dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dopo che la Boldrini nel fine settimana era stata minacciata - ultima di una lunga serie - da Monica Bars, capogruppo leghista al comune di Musile di Piave, nel Veneziano («Laura Boldrini va eliminata fisicamente»).

Sortita preceduta da quella del leader del Carroccio, Matteo Salvini, che aveva dato alla stessa presidente della Camera della “bambola gonfiabile”.

Succede che il capogruppo di Sel-Si Arturo Scotto (partito tra le cui file la presidente è stata eletta) avanza ai colleghi degli altri gruppi la proposta di esprimerle appunto solidarietà, d'intesa con il pd Ettore Rosato. C'è anche il via libera del forzista Renato Brunetta e di Fratelli d'Italia. Ma è a quel punto che prende la parola in conferenza dei capigruppo il leghista Massimiliano

Fedriga. Innanzitutto per dire che «questo non è il luogo per iniziative di questo genere», quindi per passare al contrattacco: «Anche io sono minacciato, per non dire di Salvini che va in giro per



Grillini e Carroccio la accusano di non essere super partes: “Questa iniziativa è strumentale”

La ministra Boschi: “Più rispetto per le persone e per le istituzioni che rappresentano”

PRESIDENTE DELLA CAMERA
Laura Boldrini

l'Italia prendendo pietrate. E non mi pare che abbiamo ricevuto solidarietà da alcuno di voi. E poi io non la riconosco quale presidente super partes». L'imbaraz-

zo è palpabile in sala. Stanno per partire le contestazioni quando a sorpresa interviene per schierarsi al fianco di Fedriga anche la capogruppo del M5S Laura Castel-

li. «Noi siamo contro qualsiasi episodio di violenza - è la premessa - ma questa iniziativa è strumentale e c'è della disonestà intellettuale. La presidente non è super partes» insiste anche lei. Perfino Brunetta si stupisce e prende le distanze: «Che discorsi sono? Anche io sono minacciato e sotto scorta da decenni. Non per questo nego la solidarietà. Che verrà espressa anche a nome del governo dalla ministra Maria Elena Boschi, presente alla riunione: «Bisogna avere riguardo non solo nei confronti della persona ma anche dell'istituzione che rappresenta». E così il pd Rosato, promotore dell'iniziativa contro «attacchi gravi che meritano una netta condanna». Ma l'argomento non convince i due capigruppo d'opposizione.

In conferenza il clima si fa tensissimo, è la stessa Boldrini a tentare di raffreddare gli animi e ad «abbassare i toni: altrimenti non si può chiedere lo stesso ai cittadini». La sua proposta di mediazione è un comunicato in cui si dica che «quasi tutti i gruppi» esprimono solidarietà alla presidente. Senza alcun riferimento ai partiti che si defilano. Ma anche quest'ultimo tentativo si infrange contro l'intransigenza del leghista Fedriga («Non se ne parla»), sostenuto ben presto dal leader Salvini: «La Boldrini pensi a fare il suo lavoro e a rappresentare gli italiani, tutti e non solo la minoranza di sinistra. Mai intervenuta in mia difesa». Il capogruppo di Si Scotto e gli altri con lui devono arrendersi. Capitolo chiuso.

INFORMAZIONE RISERVATA

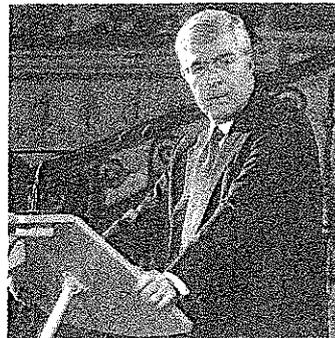
Le banche guaste

PER SPERENZE DI PIÙ
www.bancaditalia.it
www.venetobanca.it

Il caso. Il Gip di Roma manda ai domiciliari l'ex amministratore delegato dell'istituto. Sequestrato un palazzo che vale 1,8 milioni. Altri quattordici indagati

Arrestato Consoli

“Soldi ai clienti perché comprassero i titoli della Veneto Banca”



Vincenzo Consoli, ex amministratore delegato di Veneto Banca

GIUSEPPE SCARPA

ROMA. Complesse triangolazioni per eludere i controlli e condurre speculazioni milionarie. Vincenzo Consoli, ex amministratore delegato di Veneto Banca, passa così dalle cronache finanziarie che ne annotavano i successi a suon di acquisizioni a quelle giudiziarie. Va ai domiciliari con un provvedimento del gip di Roma su richiesta della Procura, che gli contesta i reati di agiotaggio ed ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Il periodo sotto osservazione è quello che va dal 2012 al 2015. Ad accendere i riflettori sulle attività dell'ex ad è stata Bankitalia nel 2013. Due anni di accertamenti, poi l'input alla Guardia di Finanza che l'anno scorso ha acquisito quelle

E' accusato di agiotaggio e ostacolo alle attività di vigilanza per aver ingannato Bankitalia e la Consob

che per i pm - l'aggiunto Rodolfo Sabelli, i sostituti Stefano Pesci e Sabina Calabretta - sono gli elementi decisivi che provano gli illeciti.

Nell'inchiesta della procura capitolina, che ha congelato 45 milioni di euro della banca e sequestrato il palazzo di Vicenza di proprietà di Consoli per un valore di un milione e ottocento mila euro, sono indagate altre 14 persone. Tra i nomi di peso, spicca anche quello dell'ex presidente dell'istituto Flavio Trinca.

Sotto accusa è la politica di finanziamenti per l'acquisto di azioni proprie, attraverso le cosiddette "operazioni bacciate" scandagliate dagli investigatori della Finanza del Nucleo valutario, guidati dal generale Giuseppe Bottillo, e da quelli del Tributario, dal colonnello Gianluca Campana.

Secondo i magistrati l'istituto di credito avrebbe finanziato i clienti più «importanti» affinché comprassero azioni della stessa banca. In alcuni casi sarebbero stati «arruolati» investitori compiacenti, disposti a intestarsi per qualche tempo quote rilevanti di obbligazioni subordinate, in modo da sollevare l'istituto di Montebelluna dall'onere di detrarre il controvalore dal patrimonio, come invece prescritto da Palazzo Koch. In en-

trambi i casi si trattava di «parcheggi» temporanei di titoli, che poi tornavano nel patrimonio di Veneto Banca.

Regista delle varie operazioni sarebbe stato proprio Consoli, vero dominus della banca «in una situazione - scrive il gip - di potere reale e personale a cui non fa da contrappeso, anche in forza del solido rapporto con il presidente Flavio Trinca, il pietorico Consiglio, connotato anche dalla presenza di si-

tuazioni personali di conflitto d'interessi». Il peso di Consoli sarebbe rimasto intatto anche dopo la sua uscita dall'istituto di credito, il 30 luglio del 2015. Questo emerge, chiaramente, in un passaggio dell'ordinanza: «Consoli - scrivono i magistrati - prospetta l'opportunità di non procedere al rinnovo del proprio mandato nella Banca proponendo la stipula di un contratto di consulenza attraverso il quale poter gestire anche dall'esterno il grande capitale». Del quale sosteneva, in una intercettazione richiamata negli atti, di essere l'unico conoscitore.

Consoli, insomma, avrebbe continuato ad esercitare la propria influenza anche in un ruolo apparentemente defilato. Ma, per i pm, sua sarebbe la regia anche del meccanismo messo in piedi per ostacolare l'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza. Di fatto, nelle segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia, Veneto Banca avrebbe continuato ad indicare un valore del patrimonio di vigilanza sovrastimato mascherandone la reale consistenza: «Ostacolavano - sostengono i pm - le funzioni di vigilanza di Banca d'Italia e Consob e in particolare comunicavano nelle relazioni periodiche un ammontare del patrimonio di vigilanza non corrispondente al vero». In sostanza la creazione di questa situazione di patrimonio "virtuale" avrebbe consentito di fissare il sovrapprezzo delle azioni su valori molto più elevati rispetto allo stato dell'azienda, sostengono gli investigatori. E così all'esterno veniva data la parvenza di una solidità patrimoniale ben maggiore rispetto a quella effettiva, in grado di ingannare la platea dei risparmiatori e gli altri azionisti, rafforzando l'immagine della banca e la fiducia nel management.

La "banca di campagna", che per decenni è stata cassaforte degli imprenditori del Nordest e dei piccoli risparmiatori oculati della Marca trevigiana e del Veneto tutto ha dimostrato però di avere più di qualche falla.

IN FOTOGRAFIA: G. M. / CONTRASTO

Primo piano | Lotta al terrorismo

Ok al piano: spazio aereo e Sigonella Roma controlla 1.300 luoghi islamici

di Fiorenza Sarzanini

ROMA La pianificazione operativa è stata comunicata: i raid in Libia dureranno trenta giorni. L'Italia mette a disposizione la base militare di Sigonella e lo spazio aereo. E così risponde alla richiesta formale del Comando statunitense. La missione studiata già durante il vertice di Washington del 21 luglio, ha subito un'accelerazione dopo gli attacchi portati a termine dai fondamentalisti dell'Isis a partire dal 12 giugno scorso. Ben tredici attentati «strutturati» che hanno provocato oltre 500 vittime, seminando il terrore in tutto il mondo. L'obiettivo dichiarato dagli americani è quello di liberare Sirte dall'occupazione dell'Isis, ma quello strategico è di ben altra portata. Perché la riconquista della città deve servire a dare legittimità al governo guidato da Fayez al Serraj, soprattutto a lanciare un messaggio chiaro alla popolazione. Gli analisti concordano sul fatto che la gioventù libica non sia a rischio radicalizzazione. Ma, come è già accaduto altrove, una «pressione» forte dei leader fondamentalisti può comunque aumentare il numero dei reclutati. Ecco perché — questa è la linea illustrata agli alleati — bisogna agire in fretta, con azioni mirate che annientino le postazioni controllate dai leader del Califato. Un mese di tempo, intanto cresce la tensione a livello internazionale e dunque si riesamina il livello della minaccia, rimodulando il dispositivo di protezione degli Stati impegnati al fianco degli Usa, anche solo con un ruolo di supporto.

I report giornalieri e il rischio «scudi umani»

La riunione con i vertici degli apparati di intelligence convocata ieri dal sottosegretario delegato alla Sicurezza nazionale Marco Minniti, è servita proprio a individuare eventuali punti «critici» in modo da poter pianificare nuovi interventi. Gli esperti sono concordi nel ritenere che l'operazione militare degli americani in Libia non esponga il nostro Paese a rischi superiori a quelli già esistenti, peraltro già elevatissimi. Ma l'offensiva registrata negli ultimi quaranta giorni dall'Isis con azioni eclatanti, ha mostrato un salto di qualità soprattutto per quanto riguarda l'attività di propaganda. E con questo bisogna adesso rapportarsi.

Gli Usa forniscono report giornalieri sui risultati dell'operazione militare. Si procede in

maniera «chirurgica» individuando covi e arsenali, ma evitando accuratamente la possibilità di coinvolgere la popolazione. A Sirte sono rimaste circa 7.000 persone rispetto ai quasi 100 mila abitanti che c'erano prima della caduta del regime e la successiva invasione dei fondamentalisti dell'Isis. La posta in gioco è altissima, il fallimento della missione sarebbe una catastrofe. Perché per la prima volta si agisce su richiesta del nuovo governo insediato in Libia sotto l'egida dell'Onu, ma con numerose resistenze a livello internazionale e ancor di più in terno. Quindi bisogna sconfiggere l'Isis, ma bisogna prima di tutto evitare di colpire i civili, scongiurare il pericolo di una presa di ostaggi che vengano poi usati dai terroristi come «scudi umani». Lo scambio di informazioni sui canali militari e dell'intelligence è stato potenziato. L'ipotesi più probabile è che i fondamentalisti cerchino una via di fuga e abbandonino la città, come già accaduto in altre aree. Ma non può comunque essere sottovalutato il rischio di una risposta forte. Anche fuori dal territorio libico.

In Italia sotto controllo 1.300 luoghi di aggregazione

L'attività dei servizi di intelligence italiana si

Dagli Stati Uniti arrivano report giornalieri all'Italia. Aumentata la protezione alle nostre comunità all'estero

muove sul «doppio binario» interno ed estero, in un'azione coordinata dal Dis — il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza — diretto dal prefetto Alessandro Pansa. Gli attentati a Parigi, Bruxelles, Istanbul, ma anche a Dacca, Nizza, Ansbach, Monaco e infine a Rouen hanno fatto emergere la determinazione dei «soldati» dell'Isis a mostrare l'orrore compiuto. Foto e video degli attacchi, delle vittime e dei carnefici sono stati girati e poi postati sul web per amplificare l'effetto mediatico e quello emulativo. Per convincere altri giovani al martirio. Puntando soprattutto sulle persone disgiunte, maggiormente influenzabili. Consapevoli che l'attività di propaganda fornisce una mobilitazione senza precedenti.

La strategia messa a punto dall'Aisi — l'agenzia per la sicurezza interna — punta dunque sulla rimodulazione dei controlli. E così, come ha sottolineato il generale Mario Parente durante la sua audizione di fronte al Copasir (il comitato parlamentare di controllo), bisogna cercare di prevenire l'arruolamento, captare ogni segnale di allarme rispetto alla possibile radicalizzazione. Per farlo sono stati messi sotto controllo ben 1.300 luoghi di aggregazione islamica. «Vedere e ascoltare il potenziale nemico», è

Senza il sì dell'Onu

Mosca: «I raid sono illegali»

«Illegali». Così Mosca, per bocca dell'ambasciatore russo in Libia Ivan Molotkov, ha definito i bombardamenti Usa in Libia. «Sarebbe necessaria una risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite», ha dichiarato Molotkov. A ribadirlo anche il ministero degli Esteri: «La lotta al terrorismo deve avvenire in stretta conformità con il diritto internazionale». Tutte accuse che Washington ha respinto al mittente: «I raid sono in coordinamento con le forze (militari) locali capaci e motivate», ha ribadito il Pentagono.

questa la linea. Per farlo sono stati individuati posti apparentemente innocui — si va dagli esercizi commerciali alle palestre, dai condomini agli Internet café fino ai money transfer — dove alto è il rischio di reclutamento. Strategica è la scelta di ricorrere alle espulsioni, con un'intensificazione dei provvedimenti firmati dal ministro dell'Interno Angelino Alfano che ormai sono oltre cento. Sono i casi in cui i criteri per procedere all'arresto appaiono «deboli» e dunque per evitare il rischio di una successiva scarcerazione e inevitabile permanenza sul territorio in attesa del giudizio, si sceglie la strada ritenuta più efficace dell'allontanamento forzato. Sotto monitoraggio costante i siti Internet, con un investimento in quell'attività di controinformazione che può fare la differenza per chi non ha una formazione jihadista ma cerca soltanto nuove esperienze all'interno dei gruppi fondamentalisti.

Le comunità in Africa e la protezione in Sudamerica

Una realtà che si è manifestata in maniera drammatica il 1° luglio scorso con l'assalto nel ristorante di Dacca dove sono stati trucidati nove italiani che si erano riuniti per festeggiare l'arrivo delle vacanze. Occidentali finiti nel mirino di chi aveva deciso di suggellare la propria appartenenza all'Isis con un'azione barbara come la decapitazione degli ostaggi. Altri estremisti — questo dicono i report veicolati dagli oob dei Paesi collegati — sono pronti a colpire in

Tempestività

Washington è consapevole che bisogna agire in fretta, con azioni mirate che annientino le postazioni controllate dai leader del Califato

quelle aree dove il radicalismo ha assunto dimensioni allarmanti. E dove la presenza di comunità italiane convince i vertici dell'Aise — l'Agenzia per la sicurezza esterna guidata dal generale Alberto Manenti — a rivedere le aree di intervento e soprattutto prevedere una presenza costante che possa diventare punto di controllo e raccordo con gli altri apparati stranieri.

Per questo sono state individuate nuove zone che spaziano dall'Africa con attenzione particolare al Kenya, Mozambico e Sudan e arrivano in Sudamerica lì dove gli islamici si sono insediati in maniera capillare, come del resto è stato confermato con gli arresti di numerosi fondamentalisti alla vigilia delle Olimpiadi di Rio de Janeiro. La missione primaria è quella di proteggere i siti strategici, le postazioni delle industrie italiane che operano all'estero e hanno creato vere e proprie comunità italiane. E per farlo si sta pensando di incrementare quello stanziamento da 650 milioni di euro che garantisce il funzionamento dell'intero sistema di intelligence.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14

i mesi durante i quali la città di Sirte, ex roccaforte di Gheddafi, è stata sotto il controllo dei miliziani dell'Isis

1

la base italiana e il suo spazio aereo, utilizzati per i raid contro i jihadisti del sedicente Stato Islamico. Si tratta della base di Sigonella

4

mila il numero di miliziani dello Stato Islamico in Libia (soprattutto Bengasi e Sirte) secondo l'intelligence statunitense

La crisi

Erdogan contro Italia e Ue

“Non indaghi su mio figlio l'Occidente con i golpisti”

L'ira per l'inchiesta di Bologna: “Pensate ai mafiosi”
Renzi: “I giudici rispondono alle leggi, non a lui”

MARCO ANSALDO

UN'ONDATA di dichiarazioni che rompe ogni argine e tracima. Un uomo pieno d'ira, che scarica il potere di cui è dotato contro tutto e tutti. E attacca, minaccia, senza porsi limiti. Così è apparso ieri Recep Tayyip Erdogan, che prima in un'intervista a RaiNews24, e poi in altre affermazioni alla tv turca ha dato la sua versione dopo le 4 ore del fallito golpe militare del 15 luglio scorso, e gli ormai

L'attacco all'Alto rappresentante Ue Mogherini: “Doveva venire in Turchia”

20 giorni seguenti di repressione.

Al servizio pubblico italiano, il Capo dello Stato turco ha infilato una serie di invettive al vetriolo contro Roma, l'Unione europea e l'Occidente, colpevoli di non averlo sostenuto dopo il golpe. L'Italia viene minacciata di avere le relazioni danneggiate con Ankara per le accuse della magistratura al figlio Bilal, sotto inchiesta a Bologna. Subito il premier Renzi e il ministro Gentiloni rispondono in modo fermo: «In questo paese vige lo Stato di diritto».

Ma per Erdogan il capo della diplomazia comunitaria, Federica Mogherini, «non avrebbe dovuto parlare da fuori» dopo il putsch. Rivolgendosi direttamente a lei, dice: «Mogherini, prima di tutto saresti dovuta venire in Turchia. Se viene bombardato il Parlamento italiano che cosa succede? Mogherini, che è italiana, come reagisce? In Turchia è in corso un golpe contro la democrazia, che ha fatto 238 martiri, e non è venuto nessuno in visita. Ora vi chiedo: l'Occidente è dalla parte della democrazia o del golpe?».

Quindi il numero uno di Ankara ribadisce il monito sui profughi, giudicato da alcuni osservatori alla stregua di un ricatto: «Senza la liberalizzazione dei visti (per i cittadini turchi che si recano in Europa), la riaccettazione dei migranti da parte della Turchia si fermerà». Poi torna concentrarsi sull'Italia. L'indagine avviata dai magistrati sul figlio Bilal «potrebbe mettere in difficoltà le nostre

relazioni», avverte. «Mio figlio dovrebbe tornare a Bologna per terminare il dottorato. In quella città mi chiamano dittatore e fanno cortei per il Pkk. Perché non intervengono? È questo lo Stato di diritto? Mio figlio è un uomo brillante accusato di riciclaggio di denaro. Che si occupino della mafia, non di mio figlio».

Il primo a commentare le pa-

role del Presidente turco è il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, che spiega: «È chiaro che un discorso di dialogo è compatibile solo con lo stato di diritto e il rispetto delle libertà fondamentali». Poco dopo il premier Matteo Renzi su Twitter: «In questo Paese i giudici rispondono alle leggi e alla Costituzione italiana, non al Presidente turco. Si chiama Stato di diritto».

Ma Erdogan prosegue imperterrita. Alla tv nazionale riattacca l'Occidente. Ribadendo

le sue accuse all'imam Fethullah Gulen, che vive negli Usa, di avere organizzato il putsch, sottolinea con ironia la prontezza con cui in Germania è stato deciso di non trasmettere un suo intervento in videoconferenza durante la manifestazione di domenica scorsa a Colonia. «Bravo! I tribunali in Germania lavorano molto velocemente! Purtroppo, l'Occidente sostiene il terrorismo e si mette a fianco dei golpisti. Quelli che noi credevamo nostri amici

prendono le parti dei golpisti e dei terroristi». E rivolto agli Usa: «Che razza di alleati siamo se alla nostra richiesta di estradare un terrorista voi rispondete chiedendo documenti?».

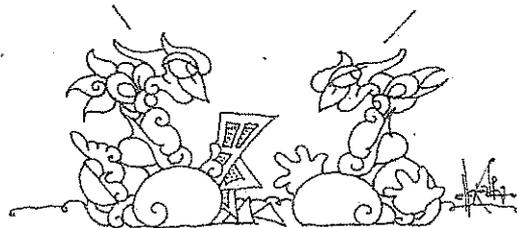
Dal 15 luglio in Turchia non c'è stato un giorno in cui la reazione del governo al golpe non abbia colpito. Così ieri: la procura generale ha ordinato l'arresto di 98 dipendenti dell'ospedale militare di Ankara accusati di far parte della rete di Gulen. Poi è stata la volta della Fe-



E. LEKAPPA

ERDOGAN
SI CHIEDE DOVE
SIA LA DEMOCRAZIA
IN EUROPA E
IN ITALIA

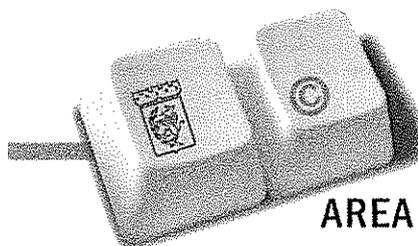
LUI,
PER NON
SBAGLIARE,
LA TIENE
IN CARCERE



“Le indagini potrebbero mettere in difficoltà le relazioni fra Ankara e Roma”

derazione calcistica, con il licenziamento di 94 persone, fra cui arbitri e guardalinee. Quindi è toccato ai servizi segreti del Mit, accusati di non averlo avvertito la notte del putsch. In futuro il Mit sarà disciolto e diviso in due. E l'Autorità turca per le telecomunicazioni verrà chiusa. L'ente si occupa di tecnologia e comunicazioni: nel 2014, al tempo di Erdogan premier, impose il blocco a YouTube e Twitter.

REPRODUZIONE RISERVATA



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Riforma statale, arriva il dirigente a tempo e con piena mobilità

● **ROMA**. La riforma della dirigenza sta per approdare in Consiglio dei ministri. I pilastri del decreto, che attua la delega P.a., vanno da un tetto massimo di sei anni per ogni incarico alla licenziabilità, dall'unificazione dei ruoli alla creazione di commissioni ad hoc. Il tutto puntando sul «merito», come scritto nella legge Madia dello scorso anno, che ha affidato al Governo il compito di ridisegnare la figura del dirigente statale. E proprio a fine agosto scadono i 12 mesi per dare séguito al mandato. Ed ecco perché il Cdm della prossima settimana sarà, con tutta probabilità, quello giusto per presentare la riforma.

Oltre alla dirigenza, in rampa di lancio c'è un nuovo pacchetto targato P.a., con dentro anche la razionalizzazione delle partecipate. Provvedimento che aspetta solo l'ultimo via libera. Al rush finale c'è pure il nuovo Codice dell'amministrazione digitale, mentre dovrebbe compiere il suo primo passaggio a palazzo Chigi il riordino delle camere di commercio.

Tornando ai dirigenti pubblici, si tratta di una riforma nella riforma, perno sul cui deve girare l'intera macchina dello Stato, così come ripensata nella delega Madia. Un piatto forte da servire prima della pausa estiva (anche se non è del tutto escluso un rinvio al primo Consiglio dei ministri dopo la ripresa). Il piano A prevede l'esame preliminare del decreto il 10, o al massimo l'11, agosto. Il testo, da quanto si apprende, non è ancora chiuso e ci si lavorerà incessantemente fino all'ultimo. L'intenzione è quella di mettere a punto un articolato asciutto, per le aggiunte c'è tempo. Tra gennaio e febbraio l'esecutivo farà uscire il nuovo Testo Unico sul pubblico impiego, che obbligatoriamente includerà anche la dirigenza.

Ma cosa cambierà in concreto per i dirigenti pubblici? Nei giorni scorsi è circolata una bozza del decreto e la delega stessa già pone molti punti fermi, a cominciare dagli incarichi: la durata è di quattro anni ed è ammessa una sola proroga di due anni, dopo di che bisogna ripassare per una selezione. Ma l'esperienza può finire prima, infatti se non si raggiungono i target fissati scatta la revoca. Soprattutto non si è dirigenti a vita, se si resta privi di incarico dopo un certo periodo, l'ipotesi è quella di sei anni, c'è la «decadenza» dal ruolo, che letta fuori da tecnicismi significa licenziabilità (le bozze parlano anche di una decurtazione dello stipendio).

La riforma regola anche l'accesso alla dirigenza: non basta passare il concorso o il corso-concorso, per essere confermati dirigenti occorre superare un esame dopo, di norma, tre anni di prova. Altrimenti c'è il declassamento a funzionari. Diventa obbligatoria la laurea specialistica e per chi viene chiamato, senza concorso, si va verso un tetto unico del 10%. Un altro principio alla base del decreto è la «piena mobilità»: niente poltrona fissa e possibilità di fare oggi una cosa e domani un'altra, con il dirigente che diventa dirigente della Repubblica e non di una singola amministrazione, come sottolineato dal Governo. Di conseguenza eliminazione della fasce ed unificazione dei ruoli. A vigilare su tutto saranno tre commissioni, una per ogni livello (statale, regionale e locale).

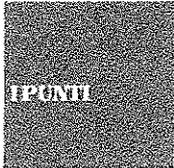
Marianna Berté



MINISTRO Marianna Madia

Scure sulle consulenze milionarie scatta il piano per la trasparenza

Il ministero dello Sviluppo economico toglie il velo su contatti con lobbisti e nomine. Arriva un tetto ai compensi dei commissari straordinari delle società in difficoltà



FRONTI

IL REGISTRO

Aziende e lobby che contatteranno il ministero dovranno accettare un codice di condotta ed iscriversi ad un Registro. Dati e incontri saranno messi online

L'INCARICO

I commissari straordinari saranno nominati dal ministro dello Sviluppo economico che dovrà sceglierli da una rosa di tre candidati selezionati da una commissione

LA PARCELLA

I compensi dei commissari straordinari saranno legati alla complessità del caso, al tempo di risoluzione e alle dimensioni dell'azienda

LUISA GRION

ROMA. La parola d'ordine è trasparenza: sulle lobby che frequentano il ministero dello Sviluppo economico e sulle nomine e i compensi assegnati ai commissari straordinari chiamati a gestire le aziende in crisi. Ci sarà un registro - pubblicato online al quale, da settembre, chi varcherà il portone d'ingresso di via Veneto, sede del dicastero, dovrà iscriversi. E ci saranno nuove regole per decidere chi chiamare a salvare il salvabile e quanto pagarlo. Scelte oggi legate alla discrezionalità pressoché assoluta del ministro - nel primo caso - e a un decreto ministeriale del 2012 che lascia ampi varchi d'azione, nel secondo. Tanto che i commissari straordinari formano oggi una casta compensata fino a decine di milioni di euro: con le nuove regole, da settembre, anche per i casi più difficili, risolti nei tempi più stretti, non si potrà andare oltre i 3,2 milioni.

Carlo Calenda, ministro dello Sviluppo economico, vuol cambiare marcia: da settembre sarà in vigore un nuovo regolamento interno che «renderà l'amministrazione libera da ogni possibile sospetto di conflitto d'interesse». «Si saprà chi viene a parlare con noi, per quale motivo lo fa e di quali interessi è portatore. La trasparenza aumenterà l'autorevo-

Chi entra e chi esce dagli uffici dovrà registrarsi e l'elenco sarà reso pubblico

lezza delle scelte che faremo» spiega. Quanto alle nomine e ai compensi dei commissari «non voglio fare del pauperismo: un lavoro fatto bene e nei tempi giusti deve essere ben pagato e incentivato. La politica decide autonomamente e ne risponde, ma i meccanismi che determinano le sue scelte devono essere certi e conosciuti».

Due sono i campi d'azione del «progetto trasparenza». La prima ri-

I compensi dei commissari straordinari

Valori in migliaia di euro, per un incarico di media durata

Dimensione azienda	Esempio compenso con le norme vigenti	Compenso con le nuove norme	Differenza %
grande	5.480	2.778	-49%
media	1.520	1.327	-13%
piccola	580	513	-12%

IL CONSUMEVAI D'ORO



6 milioni

AUGUSTO FANTOZZI
Nominato nel 2008 dal governo Berlusconi commissario straordinario della vecchia Alitalia, dopo l'arrivo della cordata di Cai, ha percepito 6 milioni di euro in due anni



3,2 milioni

ENRICO BONDI
Per il salvataggio di Parmalat il manager ha ricevuto 32 milioni di euro in due anni. Il ministro Calenda lo ha da poco richiamato per una consulenza sulla spending review, a titolo gratuito



1,2 milioni

FRANCESCO RUSCIGNO
Il tribunale di Reggio Emilia gli ha riconosciuto 1,2 milioni di euro per meno di due mesi come commissario giudiziale dell'azienda della moda Mariella Burani, tra il marzo e il maggio del 2010

guarda l'istituzione di un Registro, ispirato a quello utilizzato dalla Commissione Europea e consultabile attraverso un sito web, al quale dovranno iscriversi - dopo aver firmato un codice di condotta - le aziende, i lobbisti, gli interlocutori del ministro, dei viceministri e dei sottosegretari. Informazioni ed elenco degli incontri saranno resi pubblici (l'avvio del sito è previsto per il 6 settembre).

Quanto alla nomina e ai compensi dei commissari straordinari si passa da un regime di incarichi discrezionali, mandati vitalizi, compensi determinati in base a quelli assegnati ai curatori fallimentari (ma con enormi margini di autonomia), doppi e tripli incarichi a un sistema di procedure dettagliate. La nomina, ora di discrezione pressoché totale del ministro, dovrà essere da lui effettuata da una rosa di tre candidati selezionati da una Commissione ad hoc. Ma la vera svolta sta nei tetti ai compensi, che saranno determinati tenendo conto della difficoltà della procedura e dei tempi di realizzazione. Tre le «fasce» di complessità: alta, media e bassa in base all'attivo recupero, al passivo e al fatturato dell'azienda. Tre anche le fasce di tempo ammesso: breve (2 anni e 3 mesi per «chiudere il tutto») medio (6 anni) lungo (over 6 anni). S'incrociano i dati e si applica un sistema di in-

Un rigido meccanismo per retribuire gli incarichi. Il massimo sarà comunque di 3,2 milioni di euro

centivi e di sanzioni. Più la situazione è complessa e il tempo di soluzione rapido e più il commissario straordinario guadagna: nel migliore dei casi non si supereranno i 3,2 milioni. Il risparmio medio garantito è del 20 per cento, ma si può arrivare a punte del 50. E per i membri del comitato di sorveglianza il tetto massimo di compenso passa dai 50 mila di 27 mila euro l'anno.

IL CASO / IL DDL CONCORRENZA RIMANDA A GIUGNO 2015 LA LIBERALIZZAZIONE DELLE TARIFFE DI ELETTRICITÀ E GAS

Energia, slitta lo stop al mercato protetto



ROSARIA AMATO

ROMA. La liberalizzazione totale del mercato dell'energia slitta di sei mesi. E' una delle novità del disegno di legge sulla concorrenza, approvato ieri dalla commissione Industria del Senato. Il servizio di maggior tutela dunque rimarrà in vigore fino al 30 giugno 2018. «Uno slittamento necessario visto che i tempi della legge si sono allungati - spiega Salvatore Tomaselli, Pd, relatore al Senato insieme a Luigi Marino (Ap) -. Noi abbiamo disegnato un percorso che permetta ai consumatori di fare delle scelte consapevoli, anche grazie all'introduzione di un meccanismo di confrontabilità delle offerte».

Solo parzialmente soddisfatto le associazioni dei consumatori, che avrebbero voluto maggiore considerazione per le obiezioni mosse dall'Antitrust, che ha rilevato forti anomalie di funzionamento nel libero mercato. «Fino a quando i tre principali operatori dell'elettricità detengono il 70% dei volumi serviti e nel gas i primi tre il 46% del totale, qualunque liberalizzazione non può che essere finta ed un abuso nei confronti dei consumatori», obietta Massimiliano Dona, segretario dell'Unione nazionale consumatori. La legge annuale sulla concorrenza, che rischia di diventare biennale visto che è all'esame del Parlamento da quasi un anno e mezzo, andrà

dunque in Aula a settembre. «La discussione in commissione è stata lunga e approfondita, e proprio per questo mi aspetto che l'esame in Aula sia rapido», auspica il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda. Tomaselli è ottimista: «Il provvedimento non è stato fortunato, al di là delle vicende di merito ha avuto anche uno stop di tre mesi per il cambiamento del ministro dello Sviluppo, però io ritengo che su questo testo si possa chiudere entro ottobre». Ma rimangono ancora diverse questioni aperte, a cominciare dalle norme sull'Rc auto. Da più parti si chiedeva una tariffa unica nazionale per superare le forti asimmetrie territoriali. Il ddl prevede invece for-

ti sconti per chi accetta l'installazione della «scatola nera», e domanda all'Ivass una regolamentazione che equilibri i premi. Il M5S accusa il Pd di «ammazzare, una volta per tutte, la Rc auto equa», vanificando la possibilità di introdurre «una tariffa che premi gli automobilisti virtuosi e metta fine alle differenze territoriali». «Con il testo approvato alla Camera si sarebbe tornati a un regime di tariffe amministrative - replica Tomaselli - una norma che sarebbe stata subito bloccata dall'Antitrust europeo. Noi abbiamo preferito delegare all'Ivass i parametri e le modalità dei premi, con l'obiettivo di ridurre il più possibile le asimmetrie».

SVILUPPO ECONOMICO
Carlo Calenda, 43 anni, a maggio ha sostituito Federica Guidi al ministero dello Sviluppo economico

Riscossione. Via libera del Senato (165 voti favorevoli e 96 contrari) alle norme introdotte nel decreto sugli enti locali

Equitalia, si può tornare a pagare a rate

Domanda da inviare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione

Marco Mobili
ROMA

Via libera definitivo del Senato con 165 voti favorevoli, 96 contrari e nessun astenuto al Dl enti locali. Da Equitalia alle concessioni balneari, dagli indennizzi alle vittime dello scontro ferroviario di Andria-Corato alla possibilità per i Comuni di rinegoziare i mutui. Sono solo alcune delle tante novità introdotte dal Parlamento al decreto sugli enti locali, convertito in legge in meno di 40 giorni dal varo di Palazzo Chigi per rispettare "la pausa estiva" di senatori e deputati. Un provvedimento che, per il capogruppo Pd in commissione Bilancio, Giorgio Santini, «contiene molte misure positive per gli enti territoriali, per le attività e le imprese, per il rafforzamento di alcuni servizi importanti della pubblica amministrazione e per i cittadini». Al contrario per Anna Cinzia Bonfrisco (Cor) è solo «uno spot opportunistico. Dopo aver indebolito il tessuto delle istituzioni locali, con la riforma istitu-

LE ALTRE MISURE

Salve fino alla riforma del settore tutte le concessioni balneari già prorogate al 2020. Recupero coattivo delle multe su bus e metro

zionale, che torna centralizzare molte competenze, lascia oggi un piccolo contentino agli enti locali».

Tra le misure attese dai cittadini spiccano quelle su Equitalia. Da oggi inizia ufficialmente l'attesa della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle nuove misure sulla riammissione ai piani di rateizzazione delle cartelle di Equitalia e ai piani di pagamento dilazionato per chi ha aderito agli accertamenti delle Entrate. Per accedere alla nuova possibilità di dilazione, infatti, gli oltre 87 mila contribuenti decaduti dalle rate di Equitalia, così come quelli in debito con le Entrate, avranno 60 giorni di tempo a partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Dl per presentare un'apposita richiesta di riammissione al beneficio. Il decreto legge ufficialmente scade il prossimo 23 agosto quindi tecnicamente ogni giorno da oggi fino a quella data sarà buono per la pubblicazione sulla Gazzetta della legge di conversione. Dal giorno successivo decoreranno i 60 giorni utili per riprendere il treno delle rate.

Ma chi può accedere? Secondo quanto prevede l'articolo 13-bis, introdotto dalla Commissione Bilancio della Camera, i contribu-

ti decaduti alla data del 1° luglio 2016 dal beneficio della rateizzazione dei debiti tributari possono essere riammessi alla rateizzazione, fino a un massimo di ulteriori 72 rate mensili. Il nuovo piano può essere concesso anche se, all'atto della presentazione della richiesta, le rate scadute non sono state integralmente versate. Attenzione però. Per decadere dalla nuova rateizzazione basteranno due rate, anche non consecutive, non saldate. Con la stessa norma, inoltre, la possibilità di ottenere un nuovo piano di rateizzazione, a condizione che le rate scadute siano integralmente pagate all'atto della domanda, è estesa anche alle dilazioni concesse, a qualsiasi titolo, prima del 22 ottobre 2015, data di entrata in vigore del decreto attuativo della delega fiscale.

Nuova chance, inoltre, anche per i debitori decaduti, dal 15 ottobre 2015 al 1° luglio 2016, dai piani di rateizzazione concessi ai contribuenti che hanno aderito alla definizione di accertamenti con adesione o di onerosa impugnazione degli stessi. Questi contribuenti possono ottenere con una semplice richiesta, da presentare a pena di decadenza sempre entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Dl, un nuovo piano di rateizzazione anche se, all'atto della presentazione della richiesta, le rate eventualmente scadute non siano state saldate.

Aumenta, infine, da 50 mila a 60 mila euro, l'importo delle somme iscritte a ruolo oltre il quale la dilazione può essere concessa solo se il contribuente documenta la temporanea situazione di obiettiva difficoltà. Arriva poi una misura anti-portoghesi: le aziende di trasporto comunale e regionale potranno ricorrere alla riscossione coattiva per incassare le multe elevate a chi non ha pagato il biglietto di trasporto.

Con un intervento tampone il Governo e il Parlamento hanno salvato la stagione balneare 2016. Dopo la bocciatura dei giudici Ue delle proroghe automatiche delle concessioni demaniali la norma inserita nel Dl fa salve le concessioni già prorogate al 31 dicembre 2020 in attesa di una revisione dell'intera disciplina che il Governo conta di varare con l'attuazione di un'apposita delega entro il 31 dicembre 2017.

Nel decreto ha trovato posto una misura proposta alla Camera da Francesco Boccia (Pd) e che stanziava 10 milioni di euro per gli indennizzi speciali alle vittime (familiari inclusi) e ai feriti dello scontro tra treni di Corato e Andria.

Le misure principali



RATE FISCALI

Possibile la riammissione ai piani di rateazione delle cartelle di Equitalia. Per ripartire basta presentare una domanda entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione. Stessa chance per chi è decaduto dalle rate per l'adesione ad accertamenti



PATTO DI STABILITÀ

Azzerata la sanzione finanziaria a carico delle città metropolitane e delle province che nel 2015 non hanno raggiunto gli obiettivi del patto di stabilità. Per i Comuni invece la sanzione è pari al 30% dello sfioramento, invece del 100 per cento



PERSONALE

Triplificate le facoltà assunzionali (dal 25% al 75%) nei Comuni tra mille e 10 mila abitanti che hanno organici inferiori ai parametri fissati per gli enti in dissesto. Dirigenti a contratto fuori dai tetti di spesa per il lavoro flessibile



SPIAGGE

Soluzione ponte per le concessioni balneari «bocciate» dalla Corte di giustizia Ue. In attesa della riforma del settore, vengono fatte salve le concessioni attuali già prorogate automaticamente al 2020 dal decreto Milleproroghe del 2010



TAGLI E COMPENSAZIONI

Definite per legge le compensazioni che azzerano i tagli a carico delle città metropolitane, e distribuiti i tagli e le compensazioni parziali per le Province. Un aiuto da 148 milioni viene indirizzato agli enti di area vasta per edilizia scolastica e manutenzione delle strade



SICILIA

Riconosciuti alla Sicilia 500 milioni nel 2016, 1,4 miliardi nel 2017 e 1,685 nel 2018 in cambio del taglio del 3% della spesa corrente e dell'applicazione della riforma Madia in arrivo sul ruolo unico dei dirigenti e sui tagli alle società partecipate



MUTUI

Fino a 136 milioni di euro per la copertura statale delle penalità a carico dei Comuni in caso di estinzione anticipata dei vecchi mutui. Gli enti hanno tempo per effettuare la richiesta fino al 31 ottobre di quest'anno, e fino al 31 marzo dei prossimi due anni



TRASPORTO

Sospeso l'aumento di 2,5 euro a passeggero sui diritti d'imbarco aeroportuale, deciso nel 2013 per finanziare una serie di ammortizzatori sociali nel settore. Possibile affidare a Equitalia la riscossione a ruolo delle multe di chi viaggia senza biglietto sul trasporto locale

Finanza locale. Stop alle penalità per città metropolitane e province e taglio alleggerito per i comuni fuori regola

Il patto di stabilità «perde» le sanzioni

Gianni Trovati
ROMA

Accanto agli interventi eterogenei imbarcati nel corso dell'esame parlamentare anche perché si trattava dell'ultimo treno normativo utile prima della pausa estiva, in ossequio al suo titolo il decreto sugli enti locali si concentra su una serie di misure destinate a comuni, città metropolitane e province.

Il capitolo più ricco è quello delle assunzioni, che triplica gli spazi di turn over (dal 25% al 75% delle uscite) nei comuni fra mille e 10 mila abitanti che hanno, in rapporto alla loro popolazione, organici più snelli rispetto a quelli previsti per gli enti in condizione di deficit strutturale, e avvia un piano straordinario triennale per le stabilizzazioni di insegnanti ed educatori negli asili nido comunali. I dirigenti a

termine, poi, vengono esclusi dai calcoli sui tetti di spesa per i contratti a termine.

L'approvazione di ieri rende poi definitivo quello che potrebbe essere l'ultimo episodio della travagliata storia normativa del Patto di stabilità: viene

IL PERSONALE

Turn over triplicato nei piccoli enti che hanno organici ridotti e piano per stabilizzazione insegnanti ed educatori

infatti ridotta del 70% la sanzione finanziaria a carico dei comuni che hanno sfiorato il Patto nel 2015, e viene cancellata del tutto quella prevista per le città metropolitane e le province, quasi tutte, che si trovano nella

stessa condizione. Come chiarito dalla Ragioneria generale la scorsa settimana (si veda il Sole 24 Ore del 28 luglio), l'altro vincolo, quello che impedisce alle città fuori patto di impegnare per spesa corrente una somma superiore alla media degli ultimi tre anni, va calcolato sulla base delle funzioni svolte quest'anno e senza considerare i contributi alla finanza pubblica imposti dalle spending review.

Con questi interventi, e con la distribuzione di tagli e compensazioni fissati sempre dal decreto, secondo il sottosegretario agli Affari regionali Gianclaudio Bressa «le province raggiungono un sostanziale equilibrio». Dal canto loro gli amministratori locali ribattono invece che in molti casi i numeri continuano a non tornare.

Per i comuni arriva poi la copertura statale, fino a 136 milioni

in tre anni, per pagare le penali delle estinzioni anticipate di mutui contratti in passato e gravati da interessi lontani dai tassi piatti di oggi. Non va dimenticata per il suo valore economico, poi, la norma che traduce in pratica l'accordo con la Sicilia sulla compartecipazione dei tributi erariali e che assegna all'Isola 500 milioni nel 2016, 1,4 miliardi nel 2017 e 1,685 nel 2018 in cambio del taglio del 3% della spesa corrente e dell'applicazione della riforma Madia in arrivo sul ruolo unico dei dirigenti e su tagli alle società partecipate.

Su quest'ultimo aspetto, ieri sono arrivate conferme sull'approdo dei due testi al consiglio dei ministri di settimana prossima, insieme al decreto sul Codice dell'amministrazione digitale.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità. Disco verde al decreto legge da 1,5 miliardi per il ripiano del disavanzo: metà delle risorse in bilico per effetto

del ricorso davanti al tribunale del Lazio

Farmaci, sul payback l'incognita del Tar

Roberto Turno
ROMA

Va in porto il decreto legge 113 col payback da 1,5 miliardi a carico delle industrie per il ripiano della metà del disavanzo totale della spesa farmaceutica pubblica realizzato nel triennio 2013-2016. Ma le Regioni, prime destinatarie di quelle somme (scontate del 10% per i primi due anni e del 20% per il 2015), con lo Stato che non fa da semplice spettatore, per il momento hanno poco da festeggiare: almeno 600 milioni dell'intera somma è infatti da considera-

re in bilico perché - dopo la sentenza del Tar del Lazio che ha accolto la sospensiva per i ricorsi presentati da numerose imprese - diverse decine di imprese per il momento hanno deciso di non pagare e di avvalersi della sospensiva decisa dallo stesso Tar. E di

IN ATTESA DI GIUDIZIO

Molte delle imprese hanno deciso di beneficiare della sospensiva decisa dal giudice amministrativo: a metà settembre il verdetto

aspettare la sentenza di merito dei giudici amministrativi, prevista per la metà di settembre, che potrebbe essere ancora a loro favorevole.

Se così fosse, è chiaro, l'intera partita del payback si complicherebbe notevolmente, proprio mentre il Governo ha annunciato con la prossima manovra per il 2017 la riforma della governance farmaceutica. Riforma che si troverebbe intanto con la zavorra dei conti 2013-2015 in sospeso, con quelle somme fin qui congelate che le Regioni avevano però già messo a bi-

lancio. Una complicazione non da poco, considerato che Governo e Regioni devono ancora trovare l'intesa, fin qui rivelatasi molto complessa, proprio sui contenuti della governance di settore.

Le prime avvisaglie dei conti 2016 della farmaceutica pubblica, del resto, lasciano intravedere un rosso se possibile ancora più profondo. Nei primi tre mesi dell'anno è stato già accumulato un disavanzo di 686 milioni, con l'ospedaliera che da sola perde l'80% del totale, a quota 494 milioni oltre l'asticella

del budget annuale nella media nazionale.

Un trimestre gennaio-marzo più che mai sulle montagne russe, quello che emerge dalla rilevazione dell'Aifa (Agenzia del farmaco), secondo un trend annuale che, se confermato, a fine anno (ma in genere nei mesi si attende un pochino al ribasso) significherebbe più di 2,7 mld di disavanzo complessivo. La farmaceutica ospedaliera intanto starebbe a livello nazionale al 6,1% dell'intera spesa sanitaria, contro un tetto che dovrebbe attestarsi al 3,5%: il

50% in più. Con la Toscana all'8,5%, seguita dalla Calabria al 5,9% e dalla Basilicata al 5,7. Soltanto Trento (al 3,2%) e il Molise (al 3,5%) stanno dentro il tetto di spesa. Tutte le altre Regioni lo superano, a partire appunto dalla Toscana che lo scavalca addirittura di due volte e mezza.

Sempre nel primo trimestre dell'anno, la spesa territoriale è risultata in rosso per 191,7 mln (al 12% medio nazionale contro un budget dell'11,35), mentre la convenzionata in farmacia ha fatto segnare un calo netto del 6,4% rispetto al 2015 e i pagamenti del ticket-ricetta sono calati del 4,2%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canone in bolletta. Il provvedimento delle Entrate

Abbonamenti Rai, da metà settembre i rimborsi online

Alessandro Galimberti

➤ **Rimborsi online** a partire dal 15 settembre prossimo o, in alternativa, anche da subito, la classica lettera "cartacea" per raccomandata. L'agenzia delle Entrate ha pubblicato ieri sera il provvedimento (125604/16) che definisce le «modalità di presentazione dell'istanza di rimborso del canone di abbonamento alla televisione per uso privato». Si tratta, è bene sottolinearlo subito, della strada da percorrere per il canone già trattenuto in bolletta dal fornitore di energia elettrica, e quindi dell'abbonamento per l'anno in corso; le istanze per eventuali rimborsi di anni precedenti (per esempio perché si era dismesso l'apparecchio tv senza rimpiazzarlo) vanno invece presentate seguendo la vecchia procedura.

Il rimborso del canone 2016 "non dovuto" in bolletta potrà seguire la via web solo a parti-

re dal 15 settembre, quando il modello sarà disponibile sul sito dell'Agenzia e anche su quello della Rai (www.canone.rai.it). Potranno inviarlo sia il diretto interessato - cioè il titolare del contratto di fornitura di elettricità, o gli eredi - sia gli intermediari abilitati «appositamente delegati dal contribuente». Importante sarà in ogni caso ricordarsi di conservare l'istanza per i 10 anni di potenziali controlli dell'Agenzia. Anche per chi sceglia la posta ordinaria - cioè raccomandata r.r. - c'è lo stesso obbligo di conservazione dell'istanza per 10 anni; la via per posta ordinaria è valida anche se è stata trasmessa prima di ieri, data di emanazione del provvedimento.

Il contribuente che chiede il rimborso dovrà comunque specificare i motivi della richiesta, indicando una della

causali standard: 1) se pensionato ultra 75enne con reddito familiare inferiore a 6.713,98 euro; 2) se lui stesso o un componente della famiglia è diplomatico o militare straniero o fruitore di esenzioni da convenzioni internazionali; 3) il contribuente o un familiare aveva già pagato il canone (per esempio se addebitato in automatico su conto corrente); 4) se il canone era già stato prelevato da altre bollette intestate a familiari (su seconde o terze case: la regola è un solo canone per ogni nucleo familiare); 5) se nonostante abbia già presentato la dichiarazione sostitutiva di non deten-

L'ALTERNATIVA

La procedura può essere avviata anche via posta ordinaria ma vale solo per quest'anno

zione di tv in casa propria e dei componenti della sua famiglia, si sia ritrovato il canone in bolletta; 6) un motivo non previsto dai modelli e comunque da specificare.

Le verifiche su queste dichiarazioni saranno condotte dalle Entrate della Dpi di Torino, mentre i rimborsi saranno erogati in bolletta dai fornitori di elettricità entro 45 giorni dalla ricezione della richiesta (per quelle postali fa fede la ricevuta di ritorno).

L'Agenzia specifica inoltre che i dati raccolti saranno utilizzati solo per le finalità del canone Tv e per le verifiche conseguenti, mentre la sicurezza di trasmissione e di tenuta degli archivi è garantita anche da sistemi di tracciamento di chi interroga il data base.

SI RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorrenza. Via libera in commissione Industria al Senato al Ddl con misure su energia, farmaci e professionisti

Rc auto, sconti agli automobilisti virtuosi

Marzio Bartoloni

➤ **La legge sulla concorrenza** oltre a energia, farmacie, professionisti, taxi e Uber affronta uno dei nervi più scoperti degli italiani: la Rc auto. Dopo il disco verde all'introduzione graduale della scatola nera arriva infatti anche la scontistica per gli automobilisti "virtuosi" che pagano le polizze più salate nelle zone dove ci sono più sinistri, Sud Italia in particolare.

Con il via libera di ieri in commissione Industria al Ddl concorrenza - atteso in aula al Senato solo dopo la pausa estiva - è arrivata anche l'approvazione di un pacchetto di misure per le assicurazioni messo a punto dai relatori, Salvatore Tomaselli (Pd) e Luigi Marino (Ap). Gli emendamenti approvati ieri prevedono sconti per gli automobilisti che installano scatole nere sui loro veicoli - i cui costi di installazione saranno a carico delle imprese assicuratrici - e

polizze più leggere anche per gli assicurati che non abbiano provocato incidenti con responsabilità esclusiva, principale o paritaria negli ultimi 4 anni e che abitano nelle province in cui avvengono più incidenti stradali e in cui si pagano in media i premi più elevati (spesso al Mezzo-

I DESTINATARI

Il taglio del premio si applicherà a chi non ha causato sinistri con colpa e risiede in zone con più incidenti

giorno). A stabilire i criteri per il calcolo dello sconto aggiuntivo tra cui la frequenza dei sinistri e il relativo costo medio - sarà un regolamento dell'IVASS previsto entro 90 giorni dal varo della legge sulla concorrenza. Lo sconto aggiuntivo dovrà garantire - av-

verte un subemendamento approvato ieri - «la progressiva riduzione delle differenze dei premi applicati sul territorio nazionale nei confronti di assicurati con le medesime caratteristiche soggettive e collocati nella medesima classe di merito».

Fin qui il nodo assicurazioni che era uno dei più intricati e che comunque rinvia la disciplina a ulteriori norme (per l'introduzione della scatola nera è prevista una delega da approvare entro un anno). Norme che ieri hanno incassato, tra l'altro, anche le prime critiche come quelle di Ania che parla di «occasione mancata per favorire la riduzione dei prezzi delle rc auto». Nel mirino dell'associazione delle imprese assicuratrici anche gli sconti che così congegnati «scompensano l'equilibrio dell'attuale sistema rc auto determinando un'inevitabile redistribuzione dei costi tra gli assicurati a danno di quelli con più

bassa rischiosità».

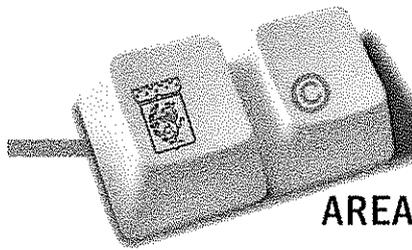
È stato invece rinviato in aula un altro nodo: quello del «patient linkage» che punta ad accelerare l'ingresso sul mercato dei farmaci generici subordinando l'inserimento dei medicinali equivalenti nel prontuario farmaceutico alla data di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare. Confermato anche se con uno slittamento di sei mesi lo stop al mercato di maggior tutela per il gas e l'energia elettrica: dopo un altro emendamento approvato ieri l'addio passa dal 1° gennaio del 2018 al 1° luglio dello stesso anno.

Nulla di nuovo, invece, sul fronte delle società di ingegneria e di quelle fra avvocati. Le prime restano fuori dai controlli dell'Ordine, mentre le seconde continuano a dover avere fra i soci, per almeno due terzi del capitale sociale e dei diritti di voto, avvocati iscritti all'albo.

Sfumata anche la possibilità della costituzione delle Srl semplificate che continuerà a vedere necessario l'intervento del notaio. Non è passata, infatti, la possibilità di costituire questo tipo di imprese mediante scrittura privata, fermo restando l'obbligo di iscrizione presso il registro delle imprese. Tra le ultime modifiche da segnalare c'è quella che prevede una delega entro un anno ad adottare un Dlgs per la revisione della disciplina in materia di autoservizi pubblici non di linea, quelli cioè offerti da Ncc e Uber.

La «gestazione» del Ddl concorrenza in Senato, dove è arrivato a fine ottobre 2015, è durata più di nove mesi e ancora non si è conclusa, visto che manca il passaggio in aula dove è atteso a settembre. E dove non mancheranno altre modifiche a un testo che ha visto la luce in consiglio dei ministri oltre un anno e mezzo fa. Senza contare poi che per diventare legge il provvedimento dovrà fare un ultimo passaggio a Montecitorio.

SI RIPRODUZIONE RISERVATA



andria©**omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1047 Programmazione Comunitaria 2014/2020 “Obiettivo – Cooperazione territoriale Europea” Programma Interreg V-A GRECIA / ITALIA c.b.c. 2014/2020 VARIAZIONE DI BILANCIO ai sensi del combinato disposto dall’art. 51 comma 2 punto a) del D.Lgs. 118/2011 e dall’art. 42 della l.r. 28/2011 36828</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1048 Deliberazione Giunta Regionale n. 903 del 15/05/2012 - Linee guida per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura 2012-2014. Avviso pubblico per la presentazione di proposte di ricerca e sperimentazione in agricoltura adottato con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 175 del 15 aprile 2013. Approvazione schema di convenzione. 36875</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1049 Variazione di bilancio 2016 in termini di competenza e di cassa, per iscrizione risorse con vincolo di destinazione per le attività in materia di controlli funzionali, nonché la tenuta dei libri genealogici e il miglioramento genetico del bestiame svolta a livello periferico dalle Associazioni degli allevatori. – Decreto Ministero Agricoltura, Alimentazione e Foreste n. 3982 del 15/02/2016 36884</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1051 Decreto 25 marzo 1998, n. 142 – Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all’art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento. Approvazione schema di convenzione in materia di agricoltura, sviluppo rurale e ambientale. 36889</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1067 L.R. 30-04-1980, n. 34 – Conferma adesione della Regione Puglia all’Associazione “TECNOSTRUTTURA delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo” anno 2016. 36895</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1068 L.R. 30-04-1980, n. 34 – Conferma adesione della Regione Puglia alla Fondazione “Gianfranco Dioguardi” anno 2016. 36899</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1069 Art. 57 L.R. n. 1/2005 - “Disposizioni relative all’IPRES - Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali con sede in Bari”. Attuazione e conferma adesione anno 2016 – 36902</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1070 L.R. 30-04-1980, n. 34. Conferma adesione della Regione Puglia all’Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo (O.I.C.S.) con sede in Roma - anno 2016. 36905</p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1071 L.R. 30-04-1980, n. 34. Conferma adesione della Regione Puglia all’Associazione ITACA - Istituto per l’Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale – con sede in Roma - ed approvazione modifiche Statuto - anno 2016. 36908</p>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1072	
Autorizzazione alle assunzioni di personale delle Aziende Sanitarie della Regione.	36926
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1074	
Revoca della DGR 887 del 21/06/2016 e disposizioni per l'effettuazione di analisi fitosanitarie per la ricerca della Xylella fastidiosa.	36931
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1075	
Cont. n. 232/13/SI. Regione Puglia c/ Massari Marcella. Accettazione proposta transattiva.	36954
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1076	
Programma di promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare - Annualità 2016 - Approvazione convenzione con l'Unione Regionale delle Camere di Commercio Puglia	36957
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1077	
D.Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Piogge abbondanti con grandinata del 19 e 20/05/2016 nei territori dei comuni di Casamassima, Castellana Grotte, Conversano, Putignano, Sammichele di Bari, Turi, Giovinazzo e Molfetta della provincia di Bari.	36977
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1079	
Approvazione Piano di Comunicazione 2016 del PSR Puglia 2014-2020.	37011
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1080	
Linee d'indirizzo per l'avvio dell'esercizio delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale a seguito dell'immissione nei ruoli regionali del personale di polizia provinciale, ai sensi della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37.	37052
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1081	
Protocollo d'Intesa su "Avvio di attività formative sperimentali finalizzate all'acquisizione della qualifica di OSS – Operatore Socio Sanitario - da attuarsi presso le istituzioni scolastiche autonome della Puglia ad indirizzo socio-sanitario e gli Organismi di Formazione accreditati dalla Regione Puglia" INTEGRAZIONE SCHEMA approvato con D.G.R. n. 444 del 06/04/2016 (BURP n. 46 del 26/04/2016)	37056
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1082	
L.R. n.1/2016 "Disposizioni per la formazione del bil. di prev.ne 2016 e bilancio pluriennale 2016/18 della Regione Puglia" - Art.9 "Disposizioni in materia di promozione e sviluppo del sistema fieristico reg.ile" Criteri di assegnazione e ripartizione delle somme stanziare. Modalità di erogazione – Autorizzazione in termini di spazi finanziari di cui all'art. 1, comma 710 della Legge n. 208/2015.	37060
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1083	
FSC 2000/2006 - Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale. Intervento cod. INFTUR 07 " "Realizzazione parco urbano ex Galateo". Variazione al bilancio di previsione 2016 con istituzione di nuovo capitolo per consentire impegni e pagamenti in favore di società controllate in veste di soggetto attuatore.	37066
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1084	
Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018 (L.R. 2/2016) ai sensi dell'art.51 del D.Lgs.118/2011 – Iscrizione contributo annuale di euro 117.500,00 in favore della Regione Puglia relativo ai Fondi statali a destinazione vincolata per attività di monitoraggio di cui all'art. 170, comma 9, del D. Lgs. 152/2006.	37069
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1106	
Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Approvazione del "Piano annuale di comunicazione 2016".	37076
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1107	
Applicazione LL.RR. n. 37/2015 e s.m.i. e n. 9/2016. Istituzione capitoli di spesa e variazione compensativa tra capitoli della stessa missione e programma.	37101

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1108 Riattivazione dell'Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Orsara di Puglia (FG) denominata "Mezzanelle".	37105
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1110 L.r. 19 dicembre 2008 n. 36, art. 5 bis, comma 4 bis. Concessione a titolo gratuito dell'immobile regionale, appartenente alla Comunità Montana della Murgia tarantina, denominato "Masseria Dolcemorso", in Mottola (Ta) a favore del Comune di Mottola. Autorizzazione	37109
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1111 Art. 38 della L.R. n. 45 del 28/12/2012. Contributo straordinario in attuazione alla D.G.R. n. 580/2013 – Università degli Studi di Bari	37112
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1112 Approvazione Costituzione Poli Tecnico Professionali nel sistema integrato di istruzione e formazione della Regione Puglia.	37115
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1114 Società controllata Acquedotto Pugliese S.p.A.: Assemblea ordinaria del 18 e 19 luglio 2016.	37118
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1115 POR Puglia 2014-2020 - Asse 10 "INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE". Ammissione a finanziamento interventi a valere sulle Azioni 10.8 e 10.9. Variazione al bilancio di previsione 2016 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001. Approvazione schema di Disciplinare.	37121
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1118 P.O PUGLIA FSE 2007/2013. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2016)1417 del 03/03/2016 Adesione al Piano di azione per la Coesione (PAC): adempimenti.	37142
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 luglio 2016, n. 1119 Variazione al Bilancio di previsione 2016, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 159 del 23/02/2016. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.	37266
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2016, n. 1121 Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014 e Regolamento Regionale n. 17 del 30.07.2009. Ulteriore proroga termini.	37271
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1164 Interventi di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 2 c. 1 lett. c) dell'OCDPC n. 293/2015 – Annualità 2014. Approvazione delle Linee Guida relative all'attribuzione dei contributi per interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati.	37272
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2016, n. 1165 POR Puglia 2014 – 2020. Asse V - Azione 5.1 "Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera". Programma di interventi di mitigazione del rischio idraulico. Variazione al Bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.	37305